



COMUNE DI BOLOGNA

Bilancio Sociale 2009

Politiche Sociali ed Educative

CAPITOLO: SERVIZI SOCIO SANITARI ED EDUCATIVI

Premessa

Nel 2009 è proseguito lo sviluppo dell'impegnativa riforma dei servizi sociali educativi e scolastici, che ha implicato decisioni importanti dal punto di vista istituzionale, organizzativo e normativo. Si è realizzata, sostanzialmente una riorganizzazione complessiva del Sistema cittadino integrato degli interventi e servizi sociali¹ che ha visto l'attuazione di un nuovo modello organizzativo per tutti i servizi alla persona, sia per quanto riguarda i Quartieri che le nuove strutture organizzative coinvolte (Aree, Dipartimenti e Settori) e con la precisazione e definizione dei processi presidiati dall'Ufficio di Piano.

Il processo di innovazione del sistema del welfare locale ha segnato importanti traguardi, in particolare nei servizi alla persona:

- è entrato a regime il funzionamento del Servizio Sociale Territoriale dei Quartieri e si è avviata la gestione delle risorse finanziarie relative alle nuove deleghe;
- sono stati sottoscritti i contratti di servizio con le tre ASP cittadine per la produzione dei principali servizi e interventi oggetto di delega;
- si è avviato il processo per una maggiore integrazione degli strumenti di programmazione e di integrazione socio- sanitaria (piano di zona distrettuale triennale per la salute e il benessere sociale e piano operativo annuale);
- la Giunta ha approvato una nuova organizzazione comunale, focalizzata sul presidio dei macroprocessi e finalizzata ad una maggiore integrazione delle diverse unità organizzative e al miglioramento dei servizi al cittadino;
- sono stati messi a punto indicatori di sintesi demografici e socio-economici e primi indicatori di servizio (nuove deleghe) per la distribuzione delle risorse fra i Quartieri.

La riforma è stata resa necessaria per mantenere alto il livello di risposta alle esigenze dei cittadini bolognesi, in una situazione in rapida evoluzione, sia dal punto di vista demografico che economico - sociale e culturale, mirando ad un sistema di servizi migliore qualitativamente e maggiormente efficiente. L'impegno è quello di impiegare in maniera più efficace il lavoro degli operatori, le strutture e le disponibilità finanziarie. Soprattutto si vuole dare alla città un servizio che metta insieme le possibilità operative del Comune con quelle degli altri enti, del terzo settore e del privato sociale, per dare al cittadino un servizio moderno, meno assistenziale universalistico, ma che riconosca alle persone e alle famiglie il diritto a ricevere un aiuto per superare i momenti di difficoltà.

Negli ultimi anni l'Amministrazione comunale è riuscita a fronteggiare la ripresa della crescita demografica, mantenendo alto il livello dei servizi per l'infanzia, sia sul piano quantitativo che qualitativo. Basti pensare che il tasso di copertura dei nidi d'infanzia rispetto all'utenza potenziale è pari al 37% a fronte di una media nazionale di poco superiore al 10%. Mentre il sistema integrato delle scuole d'infanzia copre interamente la domanda.

L'impegno deve proseguire perché le sfide dettate dai cambiamenti in atto sono molteplici, come la variabile interculturale e i casi di disagio relazionale che talvolta sono presenti nei contesti educativi e scolastici, che richiedono non solo azioni di recupero, ma anche azioni di prevenzione in un'ottica di promozione dell'agio. Inoltre la crescita demografica, per la popolazione di riferimento, continua anche se con livelli meno accentuati rispetto agli anni passati; è richiesta una attenta programmazione dei servizi a fronte di situazioni di sviluppo della popolazione differenziate nei diversi territori.

Competenze del Comune in ambito Socio-Sanitario ed Educativo

Le attività in questo ambito sono delegate dal 2008 ai nove Quartieri cittadini. Il Dipartimento Servizi alle famiglie (cui afferiscono i Settori Coordinamento Sociale e Salute, Istruzione, Casa) e l'Area Affari istituzionali Decentramento e città Metropolitana si occupano delle funzioni di programmazione, Coordinamento, regolazione, committenza, innovazione e controllo di qualità nell'ambito dei servizi delegati.

I Quartieri si occupano della gestione dei servizi agli anziani, nidi e scuole infanzia, degli interventi, servizi e contributi per le persone adulte in difficoltà, per i disabili, per minori e famiglie, degli interventi relativi ai servizi educativi e scolastici, dell'erogazione di contributi per il diritto allo studio e per borse di studio, degli interventi e servizi rivolti agli adolescenti.

Inoltre nel 2007 e 2008, nei termini previsti dalla Regione Emilia-Romagna, sono state costituite le 3 ASP (Aziende di Servizi alla Persona) del Distretto: Giovanni

¹ Validato dal punto di vista istituzionale dalla D. G. Pg. N° 1847427/08 "Attuazione della Delibera consiliare OdG n 197/07, sul decentramento ai quartieri in materia di servizi alla persona organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali"

XXIII (servizi agli anziani), Poveri Vergognosi (servizi agli anziani, adulti e immigrati) , IRIDeS (servizi per minori e famiglie e disabili) e nel 2009, dopo un impegnativo percorso, che ha visto coinvolti diversi soggetti e gruppi di lavoro tecnici, oltre ad un costante confronto politico ai diversi livelli istituzionali, sono stati sottoscritti ed attivati i contratti di servizio e, nella seconda parte dell'anno, sono stati trasferiti alle Aziende le produzioni dei principali servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi

La **missione del Comune** in ambito Socio-Educativo si può così sintetizzare:

- Far crescere nella collettività la consapevolezza del rapporto tra sicurezza, qualità della vita, risorse dedicate al sociale;
- Concepire le politiche sociali come un'infrastruttura civile costituita da servizi resi dal pubblico, investimenti materiali, sviluppo delle capacità dei cittadini e delle loro organizzazioni;
- Attuare interventi che vadano nella direzione del recupero e del potenziamento delle capacità dei soggetti deboli contrastando la demarcazione delle differenze;
- Avvantaggiare le spese e le pratiche sociali che hanno natura d'investimento, con l'obiettivo di consolidare e accrescere il capitale sociale cittadino;
- Attuare politiche educative, formative e scolastiche, che tengano conto della sensibile crescita demografica ormai accertata, dei cambiamenti culturali in corso e della trasversalità a tutti i livelli d'intervento della variabile multiculturale, dell'evoluzione delle scelte e delle aspettative dei genitori nei confronti dell'offerta di servizi del Comune e delle Istituzioni scolastiche;
- Porre in campo azioni che contemperino l'imprescindibile aumento quantitativo dell'offerta educativa con un sistema formativo di qualità, moderno e innovativo che consenta alle nuove generazioni di prepararsi adeguatamente alle sfide di un'Unione europea allargata e ad un mondo globalizzato;
- Formulare le politiche sociali ed educative come una manifestazione sinergica di tutte le politiche e le funzioni dell'Ente.

Le Linee di indirizzo individuate nella Relazione Previsionale e Programmatica 2010-2012 rispetto alle politiche sociosanitarie ed educative, evidenziano i seguenti obiettivi:

- Adottare soluzioni che possano accrescere sia il dinamismo del sistema dei servizi di modellarsi sulla base delle rapide trasformazioni della città, sia la sua capacità di sintonizzarsi sui nuovi bisogni, prefigurando gli scenari e anticipando le situazioni di crisi e di malessere sociale.
- Innovare il sistema di welfare locale, con la finalità di garantire che l'erogazione dei servizi fornisca adeguate risposte, sia dal punto di vista qualitativo sia sotto il profilo quantitativo ai bisogni della popolazione.
- Sviluppare un forte impegno nel coordinamento e nell'integrazione di servizi e prestazioni che il Comune non gestisce direttamente, al fine di garantire la costruzione di una rete integrata, in cui il sistema comunale dei servizi sociali possa necessariamente appoggiarsi e armonizzarsi a politiche e servizi promossi e gestiti da altri enti e da altri soggetti profit e no-profit impegnati nell'erogazione dei servizi.
- Mettere in campo, azioni che contemperino sia l'aumento quantitativo della domanda di prestazioni e servizi, sia la costanza o contrazione delle risorse finanziarie, mettendo in rete e attivando tutti i mezzi, le capacità e i patrimoni disponibili dei soggetti operanti nell'ambito territoriale, con particolare riferimento alle ASP.
- Implementare l'utilizzo di nuovi strumenti come l'accreditamento, sistemi tariffari omogenei, l'applicazione dell'ISEE
- Promuovere, le attività di tutti i soggetti che, sotto la regia dell'Ente pubblico, consentano di sviluppare e integrare la rete dei servizi nel territorio, valorizzando la ricca realtà di privato sociale, volontariato, associazionismo e cooperazione di cui dispone la nostra città.
- Dare piena attuazione del principio di sussidiarietà inteso come conoscenza delle esperienze maturate nella città, la capacità di attivare soggetti diversi, pubblici e privati, per conseguire l'interesse degli utenti. Attuare, quindi, una strategia d'interventi che tenga conto di risorse qualificate e sperimentate che possano essere attinte anche in ambiti diversi rispetto a quelli strettamente istituzionali,
- Rafforzare l'azione del Comune di Bologna nell'ambito dei servizi educativi e scolastici e nel settore più ampio della formazione, al fine di garantire alle persone e alle famiglie una rete di servizi ispirata a principi di qualità e diversificazione delle opportunità.
- ispirare l'azione amministrativa sempre più ad un'ottica di rete con l'obiettivo di far assumere al Comune di Bologna il ruolo di regia e coordinamento per la massima valorizzazione delle risorse presenti sul territorio
- rafforzare il sistema delle relazioni con le altre Istituzioni pubbliche, con la Regione e la Provincia, con le articolazioni periferiche

dell'Amministrazione Scolastica Statale nonché con le strutture e gli organismi di coordinamento che di queste sono emanazione e che si occupano di servizi e progetti rivolti all'infanzia e all'adolescenza.

- promuovere la partecipazione anche in forme nuove, tese a coinvolgere gli interessati a diversi livelli, dalle scelte di sviluppo dei servizi alla progettazione degli stessi, alla definizione delle regole, con l'obiettivo di cogliere prontamente l'evoluzione dei bisogni e rispondervi in maniera efficace
- mantenere il ruolo di protagonista maturato negli anni nel campo delle politiche educative, scolastiche e formative, attraverso lo sviluppo di progetti innovativi volti a qualificare la città quale ambiente di vita dei bambini e degli adolescenti.
- garantire a tutti - uomini e donne, bambini, giovani, adulti, anziani - pari opportunità d'accesso e fruibilità degli strumenti di formazione ed educazione, come impulso per la promozione del benessere e della coesione sociale e del senso d'appartenenza alla comunità

La direzione è quella di una riforma complessiva dell'impostazione e dalla modalità di lavoro dei servizi, che dovranno essere sempre più orientati alla polifunzionalità e alla trasversalità dell'azione amministrativa, superando la frammentarietà degli interventi per fasce d'età.

Si tratterà di riorientare e reimpostare i servizi, dalla logica della presa in carico del singolo bisogno, verso una lettura complessiva delle difficoltà e dei bisogni delle famiglie nelle loro diverse forme e articolazioni, erogando servizi che tengano conto della valutazione complessiva del bisogno.

La nuova organizzazione comunale, per meta processi e articolata per Dipartimenti, e volta proprio a rendere più funzionale e facilitare l'integrazione delle attività dei diversi settori dovrà riverberarsi sull'organizzazione dei Quartieri come linea guida di tutte le attività da realizzare, promuovendo una sempre maggiore integrazione tra i Servizi Sociali Territoriali e i Servizi Educativi territoriali.

Per favorire questa nuova visione dei servizi sarà necessario, innanzi tutto, migliorare gli strumenti di lettura integrata del bisogno, partendo dalle esigenze del nucleo familiare nel suo complesso, per sviluppare poi una maggiore integrazione fra i vari ambiti e momenti della programmazione con un adeguato coinvolgimento di tutti gli attori in campo: Comune (Dipartimenti, Settori, Quartieri), Ausl, ASP.

Sostenere, quindi, l'integrazione tra i servizi e tra tutti gli interventi che entrano in campo come sostegno della persona e del nucleo familiare in ambito sociale e sanitario ed educativo, ma anche abitativo della mobilità, dell'ambiente, dello sport.

Lo sviluppo di un sistema di collaborazione efficace e funzionale tra i diversi soggetti che partecipano alla programmazione e alla gestione dei servizi richiede in via prioritaria la definizione dei ruoli, delle funzioni e degli ambiti d'intervento dei diversi attori coinvolti - Dipartimenti, Settori, Quartieri, Ausl, ASP- e delle diverse professionalità messe in campo, tenendo conto dei bisogni ai quali è necessario far fronte e del quadro complessivo delle risorse disponibili.

Tutto ciò significa anche lavorare sul "Comune allargato" per migliorare il coordinamento, collaborazione e l'ottimizzazione di tutte le risorse del territorio, pubbliche e del privato sociale attraverso un controllo e un miglioramento complessivo dell'attività affidata a terzi, lo sviluppo della sussidiarietà e della rete con il Terzo Settore, il miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi anche grazie a modalità contrattuali innovative come accreditamento.

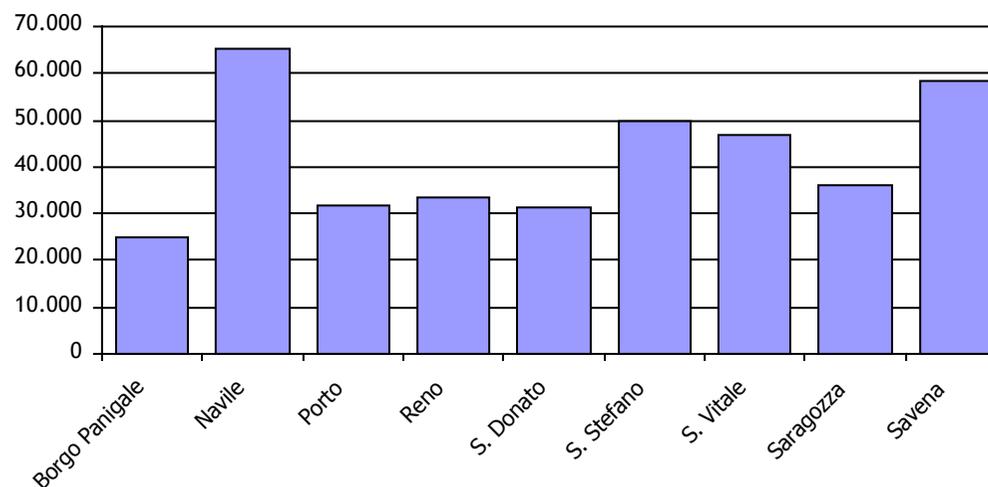
Analisi di contesto: Descrizione delle principali dinamiche collegate al settore

LA POPOLAZIONE RESIDENTE E GLI STRANIERI

La **popolazione residente** nella nostra città alla fine 2009 ammonta a **377.220** persone. Rispetto a dicembre 2008 si registra un aumento di 2.276 abitanti, pari in termini relativi al +0,6%. L'andamento del 2009 è stato determinato dalle tendenze favorevoli del movimento migratorio largamente positivo e da un miglioramento del saldo naturale caratterizzato da un forte aumento delle nascite e una flessione dei decessi.

Bilancio demografico positivo in tutta la città, i saldi più elevati si registrano nell'area nord-ovest della città, in particolare a Reno (+1,0%), Navile (+1,0%) e Borgo Panigale (+0,8%). Gli incrementi più modesti si rilevano nei quartieri Santo Stefano, San Vitale (0,6%), e Saragozza (0,4%). Il centro storico, chiude l'anno con 83 abitanti in meno (-0,2%) con una popolazione residente pari a 53.165 unità, conferma la sostanziale stabilità demografica degli ultimi anni; le zone periferiche invece presentano una lieve variazione positiva (+0,7%), di poco superiore a quella media comunale.

Popolazione residente al 31 Dicembre 2009 per Quartiere



Questi dati positivi si inseriscono nel contesto delle tendenze più recenti, che hanno visto negli anni scorsi una sostanziale stabilità demografica, dopo l'inversione di tendenza verificatasi nel 2003 che ha interrotto il trend negativo.

I nati nell'anno 2009 sono stati 3.177 con un aumento di 168 unità (+5,6%) rispetto al 2008. Le nascite mostrano una notevole ripresa, raggiungendo il livello più elevato per la nostra città dal 1978. In realtà l'aumento dei nati registrato nel 2009 è in larga parte ascrivente ai bambini stranieri: sono infatti 752 i figli di coppie di nazionalità straniera (quasi un neonato su 4), cui si aggiunge 262 nati da coppie miste (in genere italiano e uno straniero). Lo scorso anno il numero di stranieri divenute mamme è aumentato del +21% rispetto al 2008, mentre le neo madri italiane sono rimaste sostanzialmente stabili (0,2%).

Nel 2009 i decessi sono stati complessivamente 4.765 decessi, con una riduzione su base annua di - 1,1% (in valore assoluto 51 morti in meno dello scorso anno).

Il saldo migratorio è ampiamente positivo e pari +3.864 unità. Nel 2009 sono stati iscritti 15.999 di nuovi cittadini nei registri anagrafici nella nostra città; 12.135 persone sono state cancellate dall'anagrafe, essendosi trasferiti altrove. E' proseguito anche nel 2009 un intenso flusso in arrivo dall'estero, in

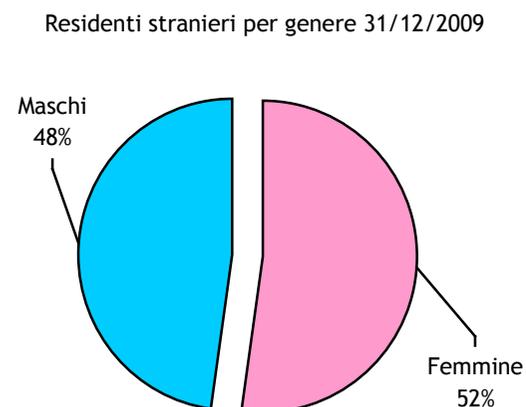
particolare di cittadini appartenenti a paesi entrati di recente a far parte dell'Unione Europea, che si sono registrati in anagrafe essendo spesso già presenti sul nostro territorio.

L'elevata immigrazione anche dalle regioni italiane conferma la capacità attrattiva della nostra città a livello nazionale. In sintesi Bologna continua a cedere abitanti ai comuni vicini e riceve flussi migratori di forte rilevanza dalle altre regioni italiane (in particolare oltre un immigrato su cinque proviene dal Mezzogiorno e dalle isole), mentre il 31% proviene dall'estero.

Prosegue la crescita della popolazione straniera residente nella nostra città. Al 31 dicembre 2009 hanno raggiunto quota 43.664 quasi 4.200 unità in più rispetto al 2008 (+10,6%). Gli stranieri residenti costituiscono il 11,6% della popolazione di Bologna. La popolazione straniera residente si conferma inoltre una compagine demografica molto giovane, se si pensa che ben il 67,7% degli stranieri ha meno di 40 anni e oltre il 16% sono bambini in età scolastica.

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE A BOLOGNA			
	Maschi	Femmine	Totale
Anno 2007	16.257	17.345	33.602
Anno 2008	19.001	20.479	39.480
Anno 2009	20.872	22.792	43.664

I residenti stranieri sono per la maggioranza femmine (52%) anche se notevoli differenze si riscontrano ancora tra le varie nazionalità, con una prevalenza femminile tra quelle dell'Europa orientale e maschile tra i cittadini del medio ed estremo oriente, nonché dell'Africa centrosettentrionale

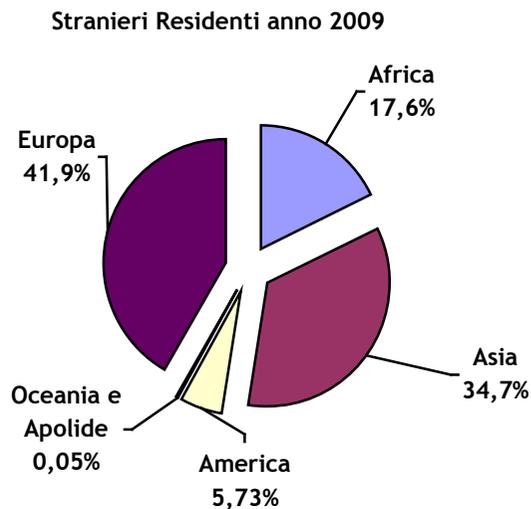


L'incremento della popolazione residente di nazionalità non italiana si conferma ancora intenso ed è sostenuto in particolare dall'accelerazione dei flussi dai paesi diventati membri dell'Unione Europea.

Una parte considerevole della popolazione residente è ormai costituita da stranieri stabilitisi in modo non transitorio nella nostra città. Mentre inizialmente il fenomeno delle migrazioni riguardava quasi esclusivamente uomini e donne alla ricerca di un'occupazione e dunque prevalentemente soli e appartenenti alle fasce di età lavorativa, negli anni successivi molte famiglie si sono ricongiunte o si sono formate nel nostro territorio, facendo sì che un notevole numero di bambini stranieri, immigrati in giovane età o nati a Bologna, accedesse al nostro sistema educativo. Tale fenomeno si è associato ad una ripresa della fecondità, verificatasi da almeno un decennio, che ha interessato anche le donne italiane.

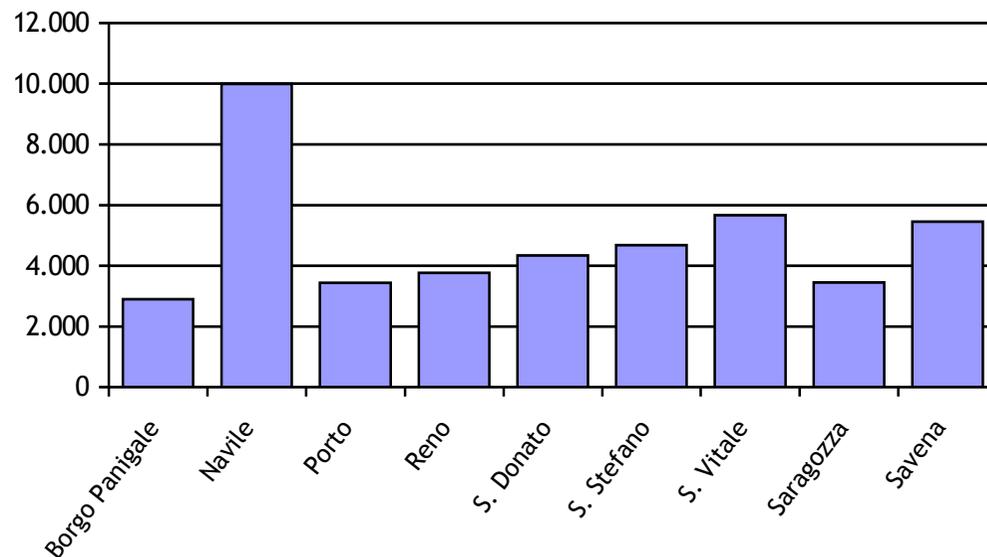
La componente straniera è assai eterogenea: a Bologna sono presenti ben 121 nazionalità.

Gli stranieri che vivono sotto le due torri sono soprattutto europei (41,9%) e cittadini dell'Asia (34,7%). Le nazionalità più numerose sono la Romania con 5.796 residenti e le Filippine (4.416 unità). Seguono in graduatoria il Bangladesh (4.102), il Marocco (3.259) e la Moldova (2.651). I flussi dall'Europa Orientale si mantengono elevati anche da Ucraina (2.542) e Albania (2.380 unità), che si collocano immediatamente a ridosso delle cinque nazionalità più numerose. La Cina (2.361residenti), una comunità da tempo radicata in città, scende all'ottavo posto; chiudono la top ten il Pakistan e lo Sri Lanka.



Se si considera la distribuzione territoriale del fenomeno si evidenzia che Navile è il Quartiere dove si registra un numero maggiore di stranieri con 9.992 concentrati nella zona Bolognina (19 residenti su 100 sono stranieri), seguito dal Quartiere San Vitale con 5.664 e dal Quartiere Savena con 5.455

Stranieri residenti al 31 dicembre 2009 per Quartiere



LE FAMIGLIE E I MINORI

Si conferma la crescita dei nuclei familiari, al 31 dicembre 2009 erano 200.058 con un incremento annuo di 2.250 nuclei (+1,1%). Tuttavia le risultanze anagrafiche tendono talvolta a mascherare l'effettiva situazione familiare, in particolare per quei segmenti della popolazione in cui la presenza di famiglie unipersonali e di coabitazioni, anche fittizie, può risultare significativa. Per questo motivo si farà riferimento in questa sede non solo alla famiglia anagrafica, ma anche al "ménage", vale a dire all'insieme delle persone che condividono la stessa abitazione e che appartengono ad una sola famiglia o a più famiglie coabitanti. I **menages** al 31 dicembre 2009 erano oltre **180.600**, oltre il 10% in meno rispetto al dato delle famiglie anagrafiche. La presenza di numerose coabitazioni ha come conseguenza che, a fronte di una dimensione media familiare anagrafica pari a 1,87 componenti, l'effettivo **numero medio di persone che vivono nello stesso alloggio** risulta più elevato, pari a **2,07**. Tra le famiglie anagrafiche, i nuclei unipersonali sono di gran lunga i più numerosi (98.569 pari al 49% delle famiglie bolognesi). Spesso però comprendono situazioni in cui più famiglie anagrafiche condividono l'alloggio con altre; se si analizzano infatti i menages, che forniscono un'immagine più vicina alla realtà, la prevalenza dei "single" risulta assai meno accentuata.

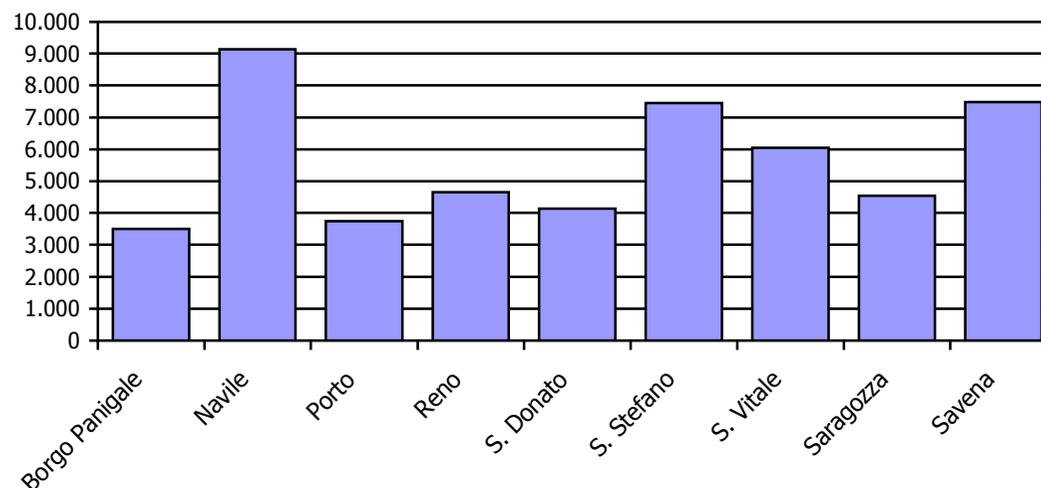
FAMIGLIE RESIDENTI PER NUMERO DI COMPONENTI						
Numero di famiglie	Numero di componenti				Totale famiglie	N medio di componenti per famiglie
	1	2	3	4 ed oltre		
Anno 2007	92.644	54.499	28.956	18.609	194.708	1,89
Anno 2008	96.025	54.563	28.509	18.711	197.808	1,88
Anno 2009	98.569	54.354	28.208	18.927	200.058	1,87

Le **persone effettivamente sole** (che non coabitano cioè con altri nuclei familiari) sono oltre **71.600** (il 27,4% in meno rispetto al totale delle famiglie unipersonali anagrafiche) e rappresentano il 39,6% dei menages residenti in città. Quasi un menage su tre è costituito da due persone (31,9%), mentre le coabitazioni di tre persone che vivono nello stesso alloggio sono il 16,2% del totale.

L'incremento del numero dei nati avvenuto negli ultimi anni, unitamente alla sempre maggiore presenza di bambini stranieri, ha avuto immediate ripercussioni sulle utenze potenziali dei vari servizi pre-scolastici e scolastici.

La popolazione minore (0 -18 anni) è in aumento, in particolare in misura significativa cresce il numero dei bambini in età inferiore ai 5 anni, dunque quelli interessati alla frequenza dei servizi prescolari e della scuola primaria.

Popolazione 0- 18 anni residente al 31 dicembre 2009 per Quartiere



POPOLAZIONE RESIDENTE GIOVANILE PER CLASSI DI ETÀ AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO						
Anni	Classi di età					
	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	Totale 0-18
2009	9.020	8.525	13.304	7.600	12.247	50.696
2008	8.802	8.208	13.095	7.381	12.062	49.548
2007	8.618	8.186	12.731	7.154	11.858	48.547
2006	8.637	7.995	12.611	6.940	11.763	47.946
2005	8.493	8.122	12.305	6.949	11.518	47.387

La classe 0-2 anni, che esprime gli utenti potenziali del servizio dei nidi d'infanzia, è cresciuta negli ultimi quattro anni di 527 unità (+5,8%).

Confrontando i dati del 2005 con l'anno 2009 risulta in crescita anche il contingente dei bambini da 3 a 5 anni (+403 unità, pari a +4,7%). In aumento anche il numero dei bambini tra i 6 e i 10 anni (+999; +7,5%) e quello tra gli 11 e 13 anni (+651 unità pari a +8,5%). Si segnala infine che, dopo anni di calo, dal 2001 ha ripreso a crescere il numero dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni, con un aumento di ben 729 unità (+5,9%).

I dati al 31 dicembre 2009 evidenziano ulteriore incremento della popolazione in fascia 0-18 raggiungendo i 50.696 residenti.

Come abbiamo anticipato, buona parte di questo incremento è dovuto alla percentuale di stranieri presenti tra i bambini potenzialmente frequentanti un nido o una scuola. Come mostra la tavola seguente, il loro numero è infatti in aumento in ciascuna delle fasce di età corrispondenti ai diversi livelli educativi. Tra i bimbi con meno di tre anni il 22% è costituito da stranieri e sono stranieri il 18% dei bimbi da 3 a 5 anni, il 15% di quelli da 6 a 10, il 13% di quelli da 11 a 13 e il 14% dei ragazzi da 14 a 18.

POPOLAZIONE RESIDENTE GIOVANILE STRANIERA PER CLASSI DI ETÀ AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO						
Anni	Classi di età					
	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	Totale 0-18
2009	1.980	1.575	2.127	1.103	1.735	8.520
2008	1.719	1.403	1.980	976	1.588	7.666
2007	1.556	1.263	1.748	850	1.335	6.752
2006	1.381	1.165	1.528	750	1.228	6.052
2005	1.262	1.122	1.373	672	1.189	5.618

Quanto alle nazionalità di provenienza, al 31 dicembre 2009 per i minori fino a 18 anni il Bangladesh è al primo posto, seguite da Filippine, Romania, il Marocco è quarto e la Cina figura al quinto posto in graduatoria. Se consideriamo la presenza straniera nel suo complesso (qualunque ne sia l'età), invece, la Romania è balzata già dai primi mesi del 2008, al primo posto, seguita da Filippine, Bangladesh e Marocco.

LA POPOLAZIONE ANZIANA

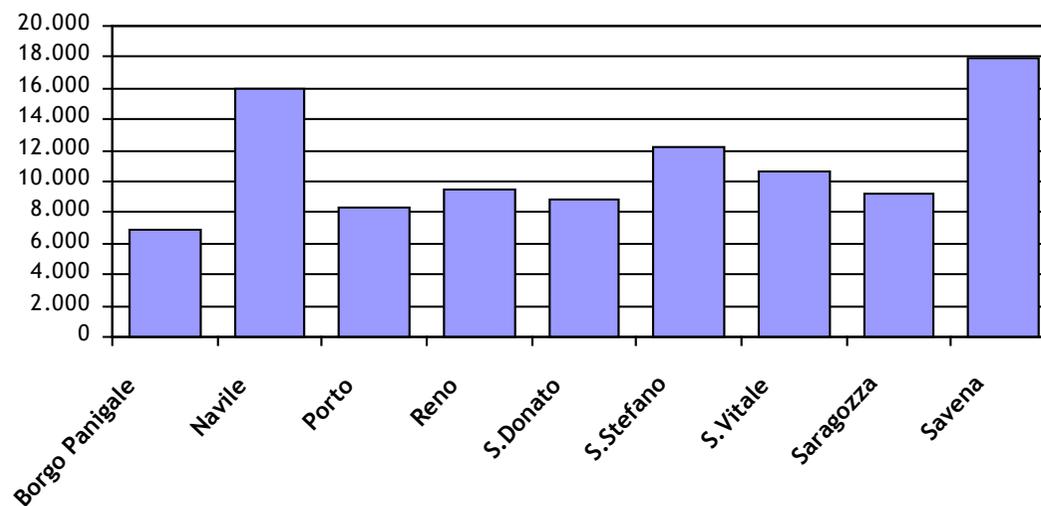
La **popolazione anziana** (per convenzione da 65 anni in su) ha conosciuto nella nostra città una crescita progressiva, influenzata in primo luogo dall'allungamento della vita media che ha toccato livelli straordinariamente elevati ed è ora pari a 79,6 anni per gli uomini e a 84,3 per le donne. Negli ultimi anni si assiste però ad una inversione di tendenza che ha portato il numero di anziani residenti sotto la soglia delle 100.000 unità a fine 2008. Anche il dato più recente (dicembre 2009) conferma tale trend; la popolazione in questa fascia di età scende ulteriormente attestandosi a 99.440 persone.

Tradizionalmente si disaggrega questo contingente in due componenti e cioè la popolazione tra 65 e 79 anni e quella degli ultraottantenni che esprime, come è ovvio, la maggiore esigenza di servizi socio-assistenziali. Questi due aggregati sono soggetti a tendenze estremamente differenziate. Mentre infatti risulta in diminuzione il numero di anziani in età compresa tra 65 e 79 anni, si evidenzia un sostenuto incremento del numero di persone con 80 anni e

oltre. Più in dettaglio, i residenti della classe di età 65-79 anni risultavano al 31 dicembre 2008 poco meno di 66.600 (erano quasi 70.000 cinque anni prima) e al 31 dicembre 2009 sono ulteriormente scesi a 65.667.

Gli ultraottantenni erano invece oltre 33.400 al 31 dicembre 2008 (rispetto ai quasi 30.000 del 2003) e al 31 dicembre 2009 toccano le 33.773 unità. Attualmente dunque il 26,3% della popolazione residente a Bologna è costituita da anziani ed in particolare è il 8,9% da ultraottantenni.

Popolazione da 65 anni e oltre residenti al 31 dicembre 2009 per quartiere



POPOLAZIONE ANZIANA RESIDENTE			
	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Popolazione con anni 65 e oltre	100.478	99.981	99.440
% sulla popolazione complessiva	26,99	26,66	26,36
Popolazione complessiva	372.256	374.944	377.220

L'evoluzione della popolazione anziana

Per quel che riguarda la **popolazione anziana**, sempre secondo l'ipotesi intermedia delle previsioni demografiche elaborate dal Dipartimento Programmazione, risulta altamente probabile un calo progressivo del numero di residenti nella fascia di età 65 anni e oltre, che si assesterebbe intorno alle 98.300 unità a fine 2014 (oltre 1.000 persone in meno dal 2009).

Nel corso dell'intero periodo di previsione (15 anni) il numero degli anziani potrebbe scendere sotto la soglia dei 95.000; nella nostra città non si dovrebbe pertanto più superare nei prossimi anni il livello di 100.000 unità toccate fra il 2004 e il 2007.

Questa dinamica in diminuzione è però il risultato di andamenti ancora molto diversificati delle due componenti da noi individuate. Il calo tendenziale riguarda infatti solo il segmento di **popolazione tra 65 e 79 anni**, pur con qualche lieve oscillazione visibile nei primi anni a venire. Il risultato del quinquennio 2009-2014 sarebbe dunque una diminuzione del 4,2% (da 65.667 a fine 2009 a 62.937 a fine 2014) corrispondente a oltre 2.700 persone in meno in tale fascia di età; tale calo sarebbe comunque meno sostenuto di quello verificato nel quinquennio 2003-2008 (-4,7%).

Rimane invece confermato l'aumento del numero di **anziani con più di 79 anni** per tutto il periodo di previsione. In particolare, nel prossimo quinquennio si assisterebbe ad una crescita del 4,8% e cioè oltre 1.600 persone in più (dalle 33.773 di fine 2009 alle 35.379 previste per la fine del 2014). Anche in questo caso però il fenomeno avrebbe una dimensione molto meno sostenuta rispetto a quanto verificato nel quinquennio 2003-2008 (+12,6%).

Popolazione residente anziana prevista per classi di età nel periodo 31.12.2009 / 31.12.2014								
Classi di età	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var.ass 2014/09	Var % 2014/09
65-79 anni	65.667	63.696	63.975	64.069	63.693	62.937	- 2.730	- 4,2
80 anni e oltre	33.773	34.533	34.877	34.980	35.169	35.379	1.606	4,8
Totale anziani	99.440	98.229	98.852	99.049	98.862	98.316	-1.124	- 1,1

Lo Sportello Sociale

Nell'ambito del processo di riforma dei Quartieri, del decentramento e dell'innovazione complessiva dei servizi sociali, ad ottobre 2008 sono stati attivati gli Sportelli Sociali dei Quartieri, punti di accesso alla rete dei servizi socio-assistenziali, nell'intento di portare i servizi il più vicino possibile ai cittadini, promuovere la coesione sociale con servizi di comunità, semplificare il rapporto con gli utenti, che fino ad ora erano costretti a rivolgersi a "servizi diversi" a seconda dell'età e del tipo di bisogno.

Tutti i cittadini - adulti, anziani, disabili, minori e genitori - che hanno necessità di affrontare un bisogno e/o di presentare una richiesta di aiuto possono rivolgersi allo Sportello Sociale di Quartiere per ottenere informazioni sui servizi e gli interventi socio-assistenziali offerti dal Comune e sui criteri e i requisiti per accedervi. L'informazione fornita riguarda anche i servizi e le prestazioni dell'Azienda USL e altri enti pubblici e privati che operano nell'ambito dei servizi sociali. È anche possibile fissare direttamente il primo appuntamento con l'Assistente Sociale per una consulenza professionale ed un'eventuale presa in carico.

Gli sportelli attivati sono dieci, due presso il Quartiere Navile ed uno in tutti gli altri quartieri cittadini, con 59 unità di personale complessivamente dedicate.

Rimangono comunque aperti alcuni sportelli specialistici, che hanno una valenza cittadina quali lo Sportello casa, Sportello lavoro, sportello specializzato disabili (CRH), e gli Sportelli protezioni internazionali e accoglienza specialistica per immigrati.

DATI DI ACCESSO AGLI SPORTELLI RIFERITI ALL'ANNO 2009

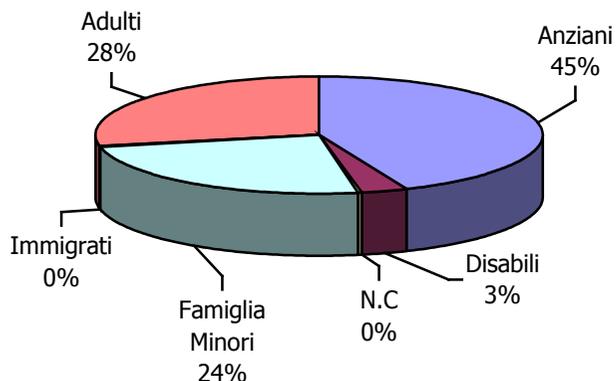
<i>Tipologia sportelli anno 2009</i>	<i>N° Accessi</i>
Sportelli Sociali	17.834
Sportelli Specializzati (Crh e immigrazione)	3.637
Totale accessi	21.471

Se si considerano anche gli accessi alla redazione i contatti complessivi agli sportelli sociali risultano nel 2009 18.245.

<i>Sportelli Specialistici anno 2009</i>	<i>N° accessi</i>
CRH	602
Sportello Immigrazione	3.035
Totale	3.637



Utenza che si è rivolta agli Sportelli Sociali dati anno 2009

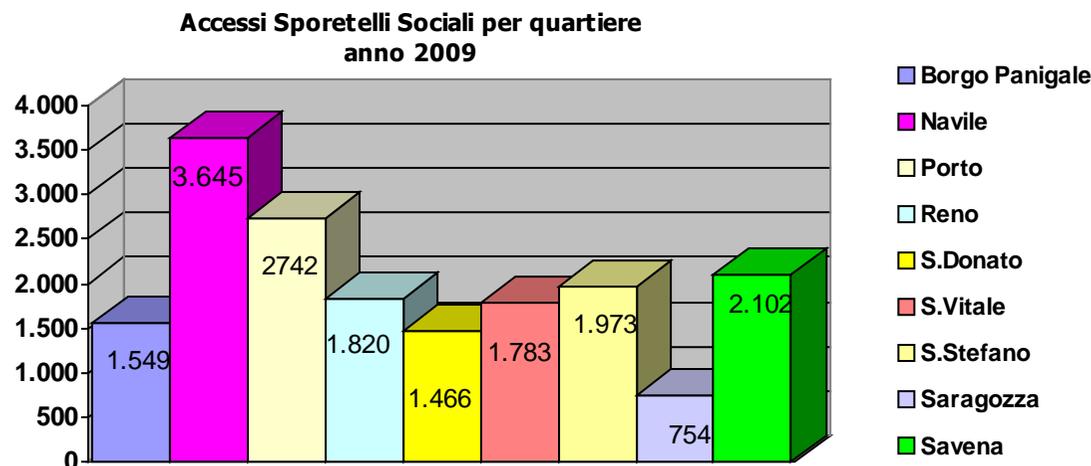


<i>Target utenza</i>	<i>N° accessi</i>
Anziani	7.651
Disabili	579
Adulti	4.909
Famiglia e minori	4.252
Immigrati	62
Non catalogati	381
Totale	17.834

Il dato Immigrazione è basso in quanto chi si presenta allo sportello per esigenze legate ai figli, alla maternità, a questioni di reddito, di disabilità viene ovviamente registrato sotto altre voci. Per le esigenze degli immigrati relativi alla fase di primo arrivo a Bologna e per i richiedenti protezione internazionale esiste lo sportello specializzato dell'ASP Poveri Vergognosi, oltre ad una vasta rete di sportelli sul territorio di organizzazioni Sindacali e associazioni.

<i>Tipologia di accesso Sportelli Sociali</i>	<i>N° accessi</i>
Lettera – e-mail	278
Diretta	11.958
Telefonica	5.548
Non catalogati	50
Totale	17.798

Per quel che riguarda la modalità di accesso possiamo rilevare da questi primi dati sugli Sportelli Sociali una predominanza dell'accesso diretto (68%), seguito distanza dall'accesso telefonico (28%), decisamente basso risulta invece l'accesso via lettera o e-mail (4%) che non stupisce però se confrontata con la tipologia di utenza che si è presentata, con una schiacciante predominanza di anziani (il 43% degli accessi), tra le fasce di destinatari probabilmente quelli meno avvezzi all'utilizzo dello strumento di comunicazione informatico.



Al fine di coordinare il lavoro degli sportelli sono stati istituiti l'èquipe sportelli e il comitato operativo di redazione:

- **L'èquipe sportelli** (costituita con l'avvio degli sportelli) con la finalità di Coordinare l'attività dei dieci sportelli sociali cittadini e di affrontare le problematiche comuni che si presentano sul campo con l'avvio dell'operatività. L'èquipe è composta dai nove responsabili degli sportelli sociali individuati dai quartieri ed è coordinata dalla direttrice del quartiere Savena individuata per tale ruolo dal coordinamento dei direttori di quartiere. Gli incontri dell'èquipe si sono attivati con l'avvio dell'operatività, con il primo incontro il 20 ottobre 2008, e si sono tenuti continuamente con cadenza quindicinale.
- **Comitato operativo di redazione** (costituito a marzo 2009) che vede una rappresentanza delle diverse figure coinvolte nei quartieri, delle competenze per quel che concerne le tematiche affrontate (anziani, adulti, minori etc) e delle competenze dei diversi settori coinvolti (Sistemi informativi, comunicazione) ed è integrato con i tecnici delle tre ASP cittadine che da aprile 2009 gestiscono i servizi. La finalità del Comitato di Redazione è quella di dare gli indirizzi generali dell'attività redazionale e di garantire il costante flusso di informazioni sulle novità e sugli aggiornamenti che intervengono e la circolarità dell'informazione verso gli Sportelli e quindi verso i cittadini.

Formazione

Da luglio 2008 a luglio 2009 sono stati organizzati diversi moduli formativi rivolti a tutto il personale impiegato nell'attività degli sportelli che hanno visto complessivamente **566 iscritti per 177** ore di lezione e hanno riguardato sia le tematiche relative al sistema dei servizi alla persona, le funzioni degli Sportelli Sociali, e le tematiche relazionali del Front-office, sia gli aspetti tecnici e informatici: sistema dedicato Garsia, gli altri sistemi attualmente in uso Sisam (per i servizi ai minori) e Sism 1 per i servizi agli anziani, il Portale e la banca dati degli sportelli. Inoltre nel mese di maggio 2009 il Comitato di Redazione ha seguito un corso di formazione appositamente organizzato sui temi della Informazione e Documentazione sociale e sulle relative esperienze locali e nazionali (siti internet, centri documentazione, stampa ed editoria specializzata) per complessive 20 ore.

Dal mese di giugno 2009 è On Line Il Portale Degli Sportelli Sociali. Il Portale della rete degli sportelli sociali, disponibile agli operatori sino dall'avvio dell'attività degli sportelli, dopo i primi otto mesi di collaudo ad uso interno, è stato, con gli opportuni aggiornamenti e arricchimenti reso disponibile on

line

Nel portale possono essere consultate la banca dati delle schede informative (attualmente 136) su servizi, risorse, iniziative in campo sociale e sociosanitario di competenza del Comune, dei Quartieri, delle ASP, dell'AUSL, della Provincia, del Terzo settore e di altri enti ed organismi locali e/o nazionali

Le informazioni possono essere ricercate:

- per target di utenza (Anziani, disabili, adulti, immigrati, minori/famiglie)
- per tipologia di servizio (Servizi socio/sanitari, servizi residenziali, Interventi di sostegno economico etc.)
- tramite ricerca libera (digitando la parola chiave di vostro interesse) e prossimamente sarà attivata una funzione di ricerca per argomento, ovvero i singoli target saranno suddivisi in sottovoci.

Inoltre il sito contiene numerose rubriche utili come news, domande frequenti, siti utili. Una sezione è dedicata ai materiali di documentazione sulla tipologia di servizio "Sportello sociale", utile per chi deve dare avvio ad iniziative analoghe.

Il portale, su cui nei mesi futuri verranno fatte ulteriori migliorie (altre funzioni di ricerca; multimedialità; versione in lingue estere) è consultabile all'indirizzo

<http://www.comune.bologna.it/sportellosociale>

Dati Di Accesso al Portale degli Sportelli

Nell'anno 2009 gli accessi al portale dello sportello sociale sono stati 31.184 per complessive 107.496 pagine visitate. La media di accesso nei giorni lavorativi è di 245 visitatori.

Servizi e interventi per la prima infanzia

Nidi d'infanzia

I servizi per la prima infanzia si identificano innanzi tutto con i Nidi d'infanzia comunali, che a Bologna sono presenti da prima dell'approvazione della legge nazionale L. 1204/71.

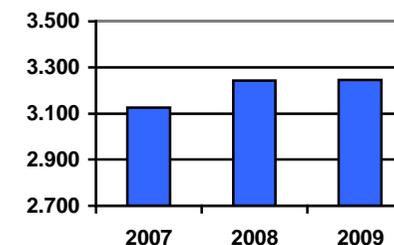
L'anno 2009 ha un significato particolare per i servizi per la prima infanzia bolognesi, infatti 40 anni fa, nel 1969, venivano aperti i primi due nidi a gestione comunale. Da allora, nel corso di questi anni, sono stati compiuti grandi cambiamenti non solo in termini quantitativi, ma soprattutto di evoluzione e diversificazione dell'offerta.

Nella realtà bolognese a fianco dei servizi gestiti direttamente dal Comune di Bologna hanno preso avvio, e si stanno consolidando, servizi gestiti in concessione e gestiti da privati autorizzati al funzionamento convenzionati con il Comune. Oltre ai cosiddetti nidi "tradizionali", sono inoltre attive altre tipologie di servizi quali i nidi part-time, gli spazi bambino, le sezioni primavera, i piccoli gruppi educativi, i centri per bambini e genitori.

Ad oggi, considerando l'anno educativo 2009/2010, il Comune, gestisce direttamente 49 nidi "tradizionali", 4 nidi part-time, 2 spazi bambino, 10 centri per bambini e genitori; ha affidato in concessione 6 nidi "tradizionali" e si è convenzionato con 20 nidi privati autorizzati (di cui uno aziendale) e con 9 sezioni primavera; ha consolidato inoltre i rapporti convenzionali con i piccoli gruppi educativi (7).

Per quanto riguarda l'offerta complessiva di posti nido resi disponibili per i bandi d'iscrizione si è avuta nel triennio 2007-2009 la seguente evoluzione:

Offerta complessiva di posti comunali nei nidi negli ultimi 3 anni



Nidi d'infanzia	Tradizionali			Part-time			In concessione			Sez. primavera comunale (*)			Posti Nido privati autorizzati in conv.		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Posti	2.259	2.270	2.279	341	323	305	217	317	348	20	20	---	289	313	313

(*) nell'offerta di posti nido fino al 2008 sono inclusi i 20 posti della sezione primavera comunale Arco Guidi in quanto disponibili nel bando di iscrizione ai nidi d'infanzia per gli anni educativi 2007-2008, 2008-2009.

A fronte del forte sviluppo della natalità, che porta ad un sensibile aumento dei bambini nella fascia d'età 0-2 anni, vediamo una buona risposta del servizio che nel 2009 copre circa il 36% dell'utenza potenziale:

Tasso di copertura dei nidi d'infanzia sulla popolazione in età 0-2	2007	2008	2009
	36,27%	36,85%	35,98%

Il sistema integrato di gestione pubblica e privata ha consentito di incrementare l'offerta di servizi socio-educativi basati sull'innovazione e sulla salvaguardia della qualità, sulla diversificazione delle offerte e sulla flessibilizzazione dell'organizzazione, per favorire la massima diffusione territoriale e il raggiungimento della più ampia utenza con particolare attenzione ai bambini diversamente abili e in situazione di svantaggio socio-economico. In particolare, nel 2009 sono state anche adottate misure straordinarie per contenere gli effetti della crisi economica sia con interventi di agevolazione tariffaria per i servizi educativi, sia incrementando di un numero di 50 i posti nido convenzionati.

Sezioni primavera

Le sezioni primavera sono sezioni di nido aggregate a scuole dell'infanzia private paritarie autorizzate al funzionamento e rivolte ai bambini dai 24 ai 36 mesi. A fronte di apposite convenzioni, il Comune riconosce ai gestori di questi servizi un contributo economico per ciascun bambino iscritto residente a Bologna e con almeno un genitore anch'esso residente a Bologna. Di seguito l'evoluzione dell'offerta di posti nel triennio 2007-2009 per questa tipologia di servizio:

Sezioni primavera convenzionate			
	2007	2008	2009
N° bambini (Capienza)	148	159	159

Piccoli gruppi educativi

I piccoli gruppi educativi sono servizi educativi rivolti ad un gruppo di 5 bambini in età 12-36 mesi con la presenza di un educatore affiancato da un operatore di supporto; si svolge presso spazi appositamente allestiti per una durata settimanale di 36 ore massime per 10/11 mesi annui. A fronte di apposite convenzioni, il Comune riconosce ai gestori di questi servizi un contributo economico per ciascun bambino iscritto residente a Bologna e con almeno un genitore anch'esso residente a Bologna.

Di seguito l'evoluzione dell'offerta di posti nel triennio 2007-2009 per questa tipologia di servizio:

Piccoli gruppi educativi convenzionati			
	2007	2008	2009
N° bambini (Capienza)	30	35	30

Centri per bambini e genitori

I centri per bambini e genitori sono distribuiti sul territorio cittadino, si rivolgono ai bambini da 0 a 3 anni (o 6 anni) e alle loro famiglie e offrono ai bambini uno spazio in cui socializzare con i coetanei e in cui sperimentare le prime esperienze di autonomia, attraverso un graduale allontanamento dagli adulti che li accompagnano. Per le famiglie rappresentano luoghi di incontro e socializzazione, in cui poter parlare tra genitori e con personale esperto sui temi dell'educazione. L'attività svolta in questi servizi è proseguita nel corso del 2009 con una particolare attenzione ai percorsi di sostegno alla genitorialità:

Centri per bambini e genitori			
	2007	2008	2009
N° bambini (Capienza)	245	245	245

Contributi alle famiglie per la fruizione dei servizi educativi

Anche per il 2009 prosegue l'erogazione di contributi ("buono") alle famiglie residenti per la frequenza dei servizi privati autorizzati: nidi privati (nei posti non in convenzione), nidi in luogo di lavoro siti nel territorio comunale o provinciale, sezioni primavera, piccoli gruppi educativi.

Una particolare forma di buono rivolta alle famiglie con bambini inseriti in nidi in luogo di lavoro è stata sperimentata, a partire dall'anno educativo 2008/2009 e confermata anche per l'anno educativo 2009/2010, al nido "L'isola dei tesori" presso la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate, con cui è stata stipulata una convenzione che prevede la riserva di posti per le graduatorie comunali e il riconoscimento di buoni ai dipendenti che utilizzano i posti privati del nido per i loro figli. Nell'anno educativo 2008/2009 la convenzione prevedeva una riserva fino ad un massimo di 8 posti per le graduatorie comunali ed il riconoscimento di buoni nido aziendali ai dipendenti fino ad un massimo di 10. Nell'anno educativo 2009/2010 il numero massimo di posti riservato alle graduatorie comunali è stato portato a 13 mentre il numero massimo di buoni nido aziendali è stato portato a 12.

Il servizio innovativo che ha preso avvio in forma sperimentale nel settembre 2008, si è consolidato nella primavera del 2009 ed è entrato a regime a partire dall'anno educativo 2009/2010 è il **voucher conciliativo** ossia l'erogazione di assegni di servizio rivolti alle famiglie che, con bambini di età inferiore ai tre anni, chiedono di accedere a posti nido offerti dai servizi privati autorizzati al funzionamento. L'obiettivo dell'intervento, che consiste nella parziale copertura della retta del nido privato, è di facilitare l'accesso al servizio educativo e sopperire in qualche modo alle difficoltà organizzative e di carico familiare che possono determinare la perdita di occupazione dei genitori.

L'entità del voucher per ogni posto nido è costituita dalla somma tra il finanziamento a carico del FSE fino ad un massimo di 250,00 euro mensili e un finanziamento a carico del Comune di Bologna; il finanziamento a carico del Comune viene differenziato secondo quattro fasce di valore ISEE della famiglia richiedente, in relazione alle attuali fasce delle tariffe nei nidi comunali.

Le famiglie interessate all'inserimento del proprio bambino nel servizio nido d'infanzia presentano la domanda sia per l'accesso ai nidi o comunali o privati convenzionati, sia per l'erogazione del voucher: l'assegnazione del posto nido comporta l'esclusione dall'assegnazione del voucher;

Per l'anno educativo 2009/2010, vale a dire nella fase a regime, i voucher erogati sono stati 87.

N° Buoni Nido - privati e in luogo di lavoro autorizzati - erogati			N° Buoni piccoli gruppi educativi erogati			N° Buoni sezioni primavera erogati			N° voucher conciliativi erogati		
2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008(*)	2009
8	6	13	8	5	4	10	8	12	---	13	87

(*) il progetto voucher è stato avviato in fase sperimentale in collaborazione con la Regione Emilia Romagna a partire dal mese di febbraio 2009 (anno educativo 2008-2009). I 13 voucher sono stati erogati limitatamente al periodo febbraio - luglio 2009 al termine dell'istruttoria condotta dagli uffici del Settore Istruzione. A partire dall'anno educativo 2009-2010 è possibile richiedere il voucher in sede di domanda d'iscrizione al nido d'infanzia.

Altre opportunità rivolte alla prima infanzia

Ai servizi socio-educativi sopra indicati si sono affiancati e confermati anche per il 2009 i servizi "Nido Casa" (educatrice al domicilio dei bambini e contributo alle famiglie che richiedono il progetto in base a specifici criteri), "Tata Bologna" (baby sitter formate e contributo alle famiglie che se ne avvalgono in base a specifici criteri) e "Zerododici" (contributo alle famiglie che si avvalgono dell'aspettativa facoltativa in base a specifici criteri).

Avviato in fase sperimentale nel 2007 e consolidatosi nel 2008 e 2009, il **servizio Nido Casa** è fondato sull'autorganizzazione delle famiglie con figli di età 6 mesi - 36 mesi riunite a gruppi di due o tre bambini che decidono di affidare collettivamente la custodia e la cura dei propri figli, per un ammontare massimo di 40 ore settimanali, (di cui 1 per attività di formazione del personale ed organizzazione del servizio) articolate secondo le specifiche esigenze,

ad un'educatrice/ore qualificata, presso una delle proprie abitazioni in forza di un rapporto di diritto privato tra le famiglie stesse "committenti" e Imprese, anche organizzate in forma di Associazione, Cooperativa e/o Impresa individuale. Le Imprese devono operare in ambito socio-educativo e avere nel proprio organico personale con titolo di studio e requisiti previsti dalla direttiva regionale n.646/2005. Il servizio è rivolto esclusivamente alle famiglie:

- con bambini che risiedono nel territorio comunale, con almeno un genitore residente
- almeno un genitore per nucleo deve svolgere attività lavorativa
- costituite in gruppi di due o di tre.

E' previsto da parte del Comune un contributo alle famiglie, erogato a titolo di concorso alle spese per il pagamento delle prestazioni effettuate dall'educatrice/ore, in base al valore ISEE posseduto dal singolo nucleo familiare.

La famiglie possono inoltrare domanda al Comune per l'ottenimento del contributo in qualunque momento dell'anno e per una durata massima dell'attività pari a 12 mesi.

Attuato a partire dall'aprile 2008 fino a tutto il 2009 in forma sperimentale, il **progetto "Zerododici a sostegno della maternità e della paternità"** è sostanzialmente una revisione dell'intervento "In famiglia a tempo pieno" e prevede un sostegno economico al reddito in caso di astensione facoltativa dal lavoro da parte di uno dei genitori, in un nucleo in cui entrambi lavorano, nel primo anno di vita del figlio. Il contributo è previsto per i nuclei con attestazione ISEE non superiore a 21.000 euro e per un periodo di astensione dal lavoro da un minimo di 3 ad un massimo di 6 mesi. L'importo del contributo è di 2.700 euro forfettari per il periodo di astensione maggiorato ad euro 3.000 per le famiglie monogenitoriali, nel caso di parti gemellari, nel caso di bambino in situazione di disabilità certificata o nel caso in cui padre e madre fruiscano alternativamente dell'astensione. Il contributo viene concesso in alternativa all'iscrizione al nido d'infanzia. Con l'avvio di questo progetto, destinato ad una platea più vasta rispetto a "In famiglia a tempo pieno", è stato superato anche l'intervento "In famiglia a tempo parziale", rivolto ai genitori che optavano per il lavoro part-time entro i primi 3 anni di vita del bambino (entrambi questi interventi furono avviati a partire dal 2003).

A partire dal 2007 è stato avviato il **progetto "Tata Bologna"** volto a favorire lo svolgimento del lavoro di baby sitter all'interno di una situazione contrattuale rispettosa delle norme vigenti. Le baby sitter, formate dalle Associazioni firmatarie di uno specifico accordo con il Comune secondo i criteri previsti dal progetto, stipulano con le famiglie un contratto di natura privatistica.

A partire da agosto 2008, da parte delle famiglie è possibile presentare domanda di contributo durante l'intero arco dell'anno, per un periodo di tempo pari alla durata del rapporto contrattuale con la baby sitter, fatta salva l'età massima del bambino al di sotto dei 3 anni per l'intera durata del periodo stesso.

È previsto un contributo forfettario di 100 euro mensili ai genitori che attivano contratti di almeno 24 ore settimanali per un periodo di almeno tre mesi e che:

- sono residenti nel Comune di Bologna,
- svolgono un'attività lavorativa o sono impossibilitati per motivi di salute a provvedere direttamente alla cura del/lla figlio/a,
- richiedono una baby sitter per un/una bambino/a di età 0/3 anni che non frequenta il nido d'infanzia,
- presentano l'attestazione ISEE del nucleo familiare.

Servizio Nido Casa - N° bambini			Progetto Zerododici - N° contributi erogati			Contributo Tata Bologna - N° bambini		
2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
12	12	12	401	350	252	1	1	3

Scuola dell'infanzia

La Scuola dell'Infanzia costituisce il primo segmento del sistema nazionale di istruzione (Cfr. L.53/2002 e L. 297/94). Attualmente la scuola dell'infanzia comunale, che si iscrive in un sistema integrato composto anche dalle scuole statali e autonome convenzionate, fa peculiare riferimento agli "Orientamenti dell'attività educativa", approvati con D.P.R. 3/6/91 per la realizzazione degli obiettivi istituzionali, cognitivi, educativi e relazionali. La programmazione triennale dell'offerta del servizio di Scuola dell'infanzia e dei servizi collegati viene concertata tra l'Amministrazione Comunale, il Provveditorato e le Associazioni delle scuole Autonome e tradotta in atto specifico della pianificazione comunale con l'obiettivo della massima rispondenza possibile alla domanda espressa dalle famiglie.

Nell'a.s. 2009/2010 il sistema di scuola d'infanzia pubblico-privato nel suo complesso (statali, comunali, autonome convenzionate e non convenzionate) ha registrato 8.330 iscritti (di cui 228 iscritti alle scuole dell'infanzia autonome non convenzionate), cioè 128 iscritti in più rispetto all'a.s. 2008/2009 ed una media di 23,8 iscritti per sezione.

Nell'anno 2009 si è continuato a seguire un percorso finalizzato ad ottenere la statalizzazione di alcune sezioni attualmente comunali, al fine di riposizionare l'offerta comunale nell'ambito dell'offerta pubblica (comunale e statale) di scuola dell'infanzia: al momento è al vaglio dell'Ufficio Scolastico Provinciale la richiesta formulata nel 2007, reiterata nel 2008 e poi ampliata nel 2009, volta ad ottenere la graduale statalizzazione prima di 9 sezioni nel Quartiere Porto e poi complessivamente di 27 sezioni collocate in diversi quartieri, funzionale ad un nuovo dimensionamento delle scuole statali nei quartieri medesimi in un certo numero di istituti comprensivi. Le prime 3 sezioni delle 27 complessive erano previste a partire dall'a.s. 2009/2010, mediante l'apertura come statale della nuova scuola d'infanzia Polo Buon Pastore al Quartiere Savena: l'Ufficio Scolastico Provinciale non ha accolto la richiesta. L'effettiva realizzazione di questa nuova apertura avrebbe determinato la contestuale chiusura di 2 sezioni di scuola d'infanzia comunali alle scuole Ferrari, sempre al Quartiere Savena, che invece sono state ampliate a 3 sezioni per fare fronte all'aumento della domanda.

Nel corso del 2009 è entrata in vigore la delibera consiliare n. 48/2009 che ha previsto la revisione di alcuni indicatori relativi al nuovo modello di convenzioni con le scuole dell'infanzia private paritarie a seguito della verifica condotta insieme ai quartieri nell'a.s. 2007/2008 (con effetto sulle verifiche e sui contributi gravanti sull'esercizio 2009).

Gli esiti di questa verifica ha portato a correggere alcuni aspetti dell'impianto complessivo, in particolare del sistema degli indicatori di misurazione degli standard di qualità e degli incentivi economici connessi con il raggiungimento di detti standard.

Scuole dell'Infanzia	Comunali			Statali			Autonome convenzionate		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
N° bambini iscritti	4.990	5.019	5.100	1.332	1.330	1.354	1.676	1.622	1.648

Tasso di copertura delle scuole dell'infanzia sulla popolazione in età 3-5	2007	2008	2009
	97,7%	97,1%	95,0

Altri servizi fascia 3-6 anni ed oltre

Gli altri servizi relativi alla fascia 3-6 anni e oltre sono quelli riguardanti gli interventi nell'ambito del diritto allo studio. Essi vengono attivati per rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al suo pieno godimento.

Le azioni messe in campo per favorire l'accesso al "sistema scuola" si concretizzano nei seguenti servizi:

- fornitura gratuita a tutti gli allievi delle scuole primarie dei libri di testo,
- erogazione di contributi per l'acquisto dei libri di testo per allievi delle scuole secondarie di primo e secondo grado,
- servizio di refezione scolastica,
- erogazione di contributi in luogo della refezione scolastica,
- trasporto scolastico collettivo,
- servizio di pre e post scuola nell'orario mattutino e pomeridiano,
- servizio di post scuola nell'orario del pranzo,
- interventi e servizi per l'integrazione scolastica degli allievi disabili.

A partire dall'a.s. 2007/2008 (con incidenza sugli indicatori 2008 e su quelli del 2009) la Regione Emilia Romagna, a seguito dei nuovi indirizzi in materia di diritto allo studio per il triennio 2007-2009 approvati dall'Assemblea Legislativa, ha sospeso l'erogazione ai Comuni, per il tramite delle Province, dei contributi per l'erogazione delle borse di studio agli allievi delle scuole primarie e secondarie di 1° grado.

Relativamente alla gestione degli interventi per i buoni libri di testo e per la fornitura gratuita dei libri di testo agli allievi delle scuole primarie, essa è passata dal Settore Istruzione ai Quartieri cittadini a partire dall'anno scolastico 2008/2009.

Servizi per il Diritto allo studio	Borse di studio - scuole primarie e secondarie di 1° grado			Buoni libri testo - scuole secondarie di 1° e 2° grado			Testi gratuiti - scuole primarie		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
N° allievi beneficiari	2.899	--	--	1.868	1.763	1.744	13.667	13.719	13.784

Con l'entrata in vigore a partire dall'a.s. 2008/2009 del nuovo sistema tariffario dei servizi integrativi scolastici (trasporto scolastico collettivo, pre scuola nell'orario mattutino, post scuola nell'orario pomeridiano, post scuola nell'orario del pranzo) si è concluso il processo di introduzione dell'ISEE del nucleo familiare per l'accesso alle rette agevolate nei servizi del diritto allo studio, avviato nell'anno scolastico 2006/2007 con l'entrata a regime del nuovo sistema tariffario per il servizio di refezione scolastica.

Dal 2009 è entrato in vigore il nuovo sistema tariffario per estate in città, che ha introdotto l'ISEE per l'accesso alle rette agevolate, con parametri simili a quelli previsti per esenzione e agevolazioni nell'ambito del servizio di refezione scolastica.

Nel 2009, constatato che la grave situazione di crisi economica ha avuto effetti preoccupanti sulla situazione occupazionale e reddituale delle famiglie bolognesi, dopo una prima sperimentazione da gennaio, sono state adottate in via straordinaria misure volte a favorire la fruizione dei servizi educativi e scolastici, confermate per l'anno scolastico 2009/2010.

Le misure adottate hanno riguardato tutte le categorie di lavoratori, sia con rapporto di lavoro subordinato che con contratti di lavoro "atipici", nonché la categoria dei lavoratori autonomi nel caso di cessazione dell'attività lavorativa.

I benefici per coloro che sono stati personalmente colpiti nella propria posizione occupazionale e reddituale consistono in:

- esenzioni e riduzioni tariffarie per tutti i servizi educativo scolastici (nido, refezione scolastica, pre e post scuola, post scuola nell'orario del pranzo, trasporto scolastico, estate in città) le cui tariffe dipendono dalla situazione economica rilevata tramite l'ISEE,
- agevolazioni nell'accesso ai servizi: nidi d'infanzia, compreso nidi part time e spazi bambino, i cui criteri di accesso sono influenzati dalla situazione

economica e/o dalla condizione lavorativa del richiedente.

Anche per il 2009 è stata confermata l'elaborazione del **Piano Regolatore Educativo e Scolastico**, strumento di programmazione degli interventi di edilizia scolastica ed educativa con ricadute sul Piano degli Investimenti del Comune che si propone la realizzazione di un sistema scolastico e formativo idoneo a rispondere alla forte crescita della domanda di quantità e qualità dei percorsi educativi. Il percorso di elaborazione del Piano vede il coinvolgimento dei Quartieri e delle Istituzioni Scolastiche.

Infine nel corso del 2009 sono proseguite le azioni relative al **progetto “Bologna Città Educativa”**, promosso dal Comune di Bologna in collaborazione con la Facoltà di Scienza della Formazione dell'Università di Bologna, che prevede la realizzazione di una rete educativa metropolitana tesa a:

- favorire e sviluppare il senso di appartenenza sociale e culturale alla città,
- sperimentare forme avanzate di educazione permanente,
- promuovere esperienze di riflessione significative e pubbliche su metodologie, innovazioni e sperimentazioni formative.

È stata completata la ricognizione delle agenzie educative (più di 90), pubbliche e private, presenti sul territorio metropolitano, i cui dati saranno disponibili on-line attraverso il portale dedicato, in corso di progettazione e realizzazione con il supporto del Settore Tecnologie Informatiche.

Per promuovere il progetto presso i cittadini sono stati organizzati, in collaborazione con l'Università di Bologna e con i Comuni di Casalecchio di Reno e di San Lazzaro di Savena, 3 cicli di appuntamenti, tutti gratuiti e dedicati a bambini, ragazzi e adulti (24-25 gennaio 2009: Mi diverto un mondo! Viaggio tra i linguaggi; 21-22 febbraio 2009: Dalla Storia alle Storie. Viaggio alla scoperta della città; 28-29 marzo 2009: L'ambiente conta su di te. Cittadini, scienza e tecnologia).

Dal 23 al 27 maggio 2009, si è svolta la mostra fotografica “Prove di Rete”, organizzata dal Comune di Bologna - Settore Istruzione, in collaborazione con l'Università di Bologna, dedicata a tutti quelli che hanno partecipato alle iniziative organizzate tra gennaio e marzo 2009.

Per gli operatori delle agenzie formative che hanno aderito al progetto è stata organizzata, sabato 26 settembre 2009, la tavola rotonda “Progetto Bologna Città Educativa: il patrimonio nella rete”, nell'ambito delle iniziative promosse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali per le Giornate Europee del Patrimonio (26-27 settembre 2009).

Servizi sociali ai minori e alle famiglie in difficoltà

L'insieme degli interventi a promozione e tutela dell'infanzia ed adolescenza si fonda sulla costruzione e predisposizione delle azioni e degli strumenti per l'integrazione tra le politiche e gli interventi sociali, abitativi, sanitari, educativi e del lavoro, mediante l'articolazione di attività orientate alla informazione, all'ascolto e alla valutazione sociale, alla prevenzione del disagio e alla tutela della salute rivolte alla generalità dei bambini e degli adolescenti, attività a supporto delle responsabilità familiari e genitoriali ed infine attività socio-educative e socio-sanitarie nel caso di conclamata necessità di intervento, sempre nella prospettiva del supporto alle competenze genitoriali presenti.

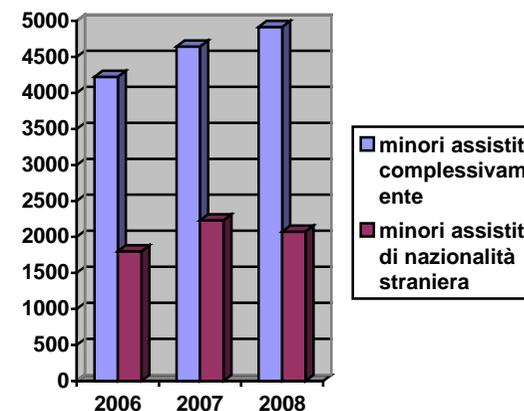
All'interno di tale sistema di interventi e di servizi si collocano le principali attività specificamente orientate alla tutela dei diritti dei minori nelle situazioni in cui il progetto di vita familiare e/o le responsabilità familiari non siano riuscite a garantire adeguate condizioni di vita, di crescita e di sviluppo complessivo dei minori.

Nei casi in cui le difficoltà familiari richiedono l'allontanamento temporaneo del minore e la sua accoglienza in affidamento familiare o in comunità, anche a causa di situazioni di emergenza che ne richiedano una immediata tutela (art. 403 c.c.).

MINORI IN CARICO AI SERVIZI

Dati complessivi sui minori in carico (2006, 2007, 2008)

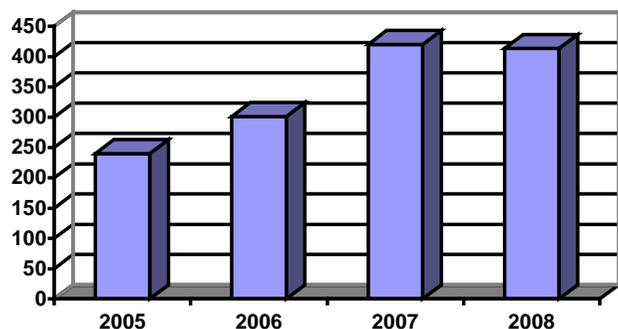
Anni	N° minori assistiti complessivamente	N° minori assistiti di nazionalità straniera
2006	4.223	1.802
2007	4.642	2.228
2008	4.913	2.073



Minori in carico con interventi socio educativi e di integrazione

Interventi socio-educativi				Inserimento lavorativo borsa lavoro			
2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008
642	833	702	1.425	165	177	187	122

Minori accolti in strutture semiresidenziali e Residenziali



Minori in carico accolti in strutture semiresidenziali e residenziali socio educative

Nell'organizzazione del Servizio un ruolo rilevante è svolto dal sistema dell'accoglienza di minori in strutture semiresidenziali o residenziali, che fronteggia problematiche differenziate, sempre più complesse, difficili ed in continua evoluzione. In particolare, l'inserimento in una struttura residenziale (pronta accoglienza, comunità educativa o familiare) viene situato in una dimensione progettuale ampia nella quale oltre alla definizione, attuazione e verifica di un progetto educativo individualizzato è presente una particolare attenzione per rimuovere le cause che hanno portato all'allontanamento del minore.

Minori in carico accolti in strutture semiresidenziali e residenziali socio educative

Anni	2005	2006	2007	2008
Minori accolti	240	301	420	489

N° assegni di maternità				N° assegni famiglie numerose				N° prestiti sull'onore		
2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007
214	209	220	226	207	213	224	283	19	5	20

La Pronta accoglienza

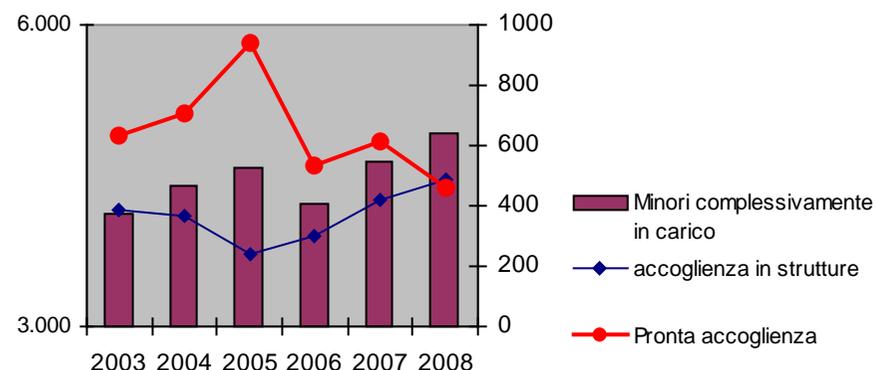
La presenza di minori stranieri non accompagnati si rileva in modo significativo nella nostra città da anni, con un trend di crescita iniziale che trova assestamento da almeno 5 anni. La serie storica di minori transitati dalle strutture di Pronta Accoglienza ne attesta un flusso tra le 500 e 600 unità, comprensivo di maschi e femmine, con un picco di presenze solo nell'anno 2005, significativo poiché ha preceduto l'entrata nella Unione Europea della Romania e ha visto quindi un intensificarsi degli arrivi proprio da quel paese. L'intervento a loro favore ha carattere di obbligatorietà in quanto minori privi di assistenza che si presentano privi di riferimenti parentali sul territorio cittadino. E' quindi compito dell'Ente Locale, ai sensi della vigente normativa occuparsi dei questi minori. Si tratta di minori che giungono in Italia attraverso vie clandestine, spesso sostenuti da un mandato familiare che li vuole produttori di rimesse economiche o teste di ponte per altri parenti che seguiranno. Non raramente sul territorio nazionale sono presenti punti di riferimento familiari o amicali, che però non vengono rivelati dai ragazzi se non attraverso l'instaurarsi di un rapporto fiduciario. In diversi casi non si tratta di rapporti che possano risultare protettivi per i minori, in alcuni casi anzi sono fonte di maggior esposizione a situazioni ai margini della legalità. Gli interventi prestati in questi anni hanno collocato il Comune di Bologna tra i più attivi e riconosciuti a livello nazionale, e si è dimostrata la capacità di fronteggiare flussi analoghi a quelli di città più vaste con impiego di risorse decisamente più contenuto, anche se ingente.

Le comunità di pronta Accoglienza sul territorio cittadino sono principalmente due "Il Ponte" per accoglienza di minori maschi e "la Ginestra" (attivata dal marzo del 2006) dedicata all'accoglienza immediata di minori femmine, quest'ultima accoglie anche, nella primissima fase, donne con bambini che necessitano di un intervento urgente e indifferibile di protezione.

Si considera come pronta accoglienza anche quella offerta presso il pensionato Marconi, struttura residenziale che accoglie madri sole con bambini per periodi solitamente non superiori ai sei mesi.

Presenze minori pronta accoglienza dal 1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2008			
Flussi		Presenze effettive	
Totale	440	Totale	302
Maschi	233	Maschi	170
Femmine	207	Femmine	132
Di cui minori non accompagnate	150	Di cui minori non accompagnate	75
Di cui madri con bambini	26	Di cui madri con bambini	26

Trend minori complessivamente in carico ai servizi e accoglienza in strutture



Trend accoglienza residenziale negli ultimi sei anni						
Tipologia accoglienza	Anni					
	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Accoglienza in strutture socio educative Residenziali e semiresidenziali	386	365	240	301	420	489
Pronta accoglienza – dato di flusso relativo ai minori accolti nel corso dell'intero anno	632	705	939	533	613	461

Centro per le famiglie

La nascita dei primi Centri per le Famiglie risale a oltre dieci anni fa, grazie alla L.R. 27/89 "Norme per la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli". In meno di due anni, tra il 1992 e il 1993, hanno aperto la sede del proprio Centro per le Famiglie cittadino nove comuni emiliani fra i quali Bologna.

Presso il **Centro per le Famiglie** vengono svolte attività quali: il coordinamento dell'équipe cittadina per l'adozione nazionale ed internazionale (accoglienza, formazione delle coppie, istruttorie post-adozione) costruendo le adeguate sinergie tra servizi e enti privati che collaborano all'accoglienza dei bambini (Ausl, Autorità Giudiziaria), il coordinamento dei progetti e degli interventi volti ad ampliare la rete delle famiglie disponibili all'accoglienza di minori in difficoltà (équipe cittadina per l'affidamento familiare), le attività inerenti ai progetti di affido familiare e di sostegno alle famiglie affidatarie e le procedure per l'attivazione dei progetti di affido familiare (consensuale e giudiziale in raccordo con l'Autorità giudiziale). Inoltre, la specificità del Centro, nell'ambito delle attività e degli interventi rivolti alle famiglie, è data dall'offerta di prestazioni che accompagnano la vita familiare anche in momenti cruciali del suo corso vitale, come la Mediazione familiare rivolta a genitori con figli minori che affrontano separazione e divorzio, o la Consulenza legale che assicura informazione e orientamento in materia legislativa e di diritto di famiglia. E' inoltre attivo lo sportello Informafamiglie, sportello specialistico sulle tematiche familiari.

trend negli ultimi cinque anni dei principali servizi di consulenza alle famiglie									
N° beneficiari Consulenza Legale					N° beneficiari Mediazione familiare				
2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
178	172	138	80	127	61	67	72	68	80

Di seguito alcuni dati sull'attività del Centro nel 2009:

Consulenze per i genitori Anno 2009	Numero colloqui	Numero Famiglie
Legale	139	127
Educativa	161	80
Affido	248	72
Altro	606	159

Corsi/Gruppi per i genitori - Anno 2009	Numero Corsi	Numero incontri	Numero presenze
Incontri (conferenze)		5	515
Corsi per genitori	15	41	742
Gruppi di genitori	2	8	63

Contributi statali maternità e nucleo familiare - Anno 2009	Numero domande presentate	Numero domande accolte
Assegni di maternità	310	226
Assegni per il nucleo familiare	283	283

Progetti/interventi Area Sviluppo Risorse Familiari e Comunitarie - Anno 2009	Totale persone coinvolte
Progetti e/o Sostegno a Banche del Tempo	620
Sostegno a Famiglie Affidatarie e Volontariato Familiare	156
Altri Progetti/Iniziative Sperimentali	532

Accessi allo Sportello Informafamiglie - Anno 2009	Totale accessi
Accessi di persona allo sportello	1.154
<i>Di cui per la prima volta</i>	<i>928</i>
<i>Di cui da parte di famiglie straniere</i>	<i>778</i>
Accessi telefonici allo Sportello	4.541
Accessi via mail allo Sportello	39

Progetti Iniziative Sperimentali

- ▶ Attività ludiche per i figli adottivi (in parallelo al gruppo di genitori) gestite da operatori del Centro per le Famiglie e una coppia in attesa di adottare.
- ▶ Avvio progetti di protocollo Centro per le Famiglie - Consultorio Ausl: in collaborazione con Sala Borsa per apertura "Spazio mamma" in Sala Borsa; gruppo di sostegno per figli adottivi, Nuovo gruppo genitori adottivi dopo 1°anno.
- ▶ Attività procedurali family card e contributi per famiglie con 4 o più figli (Fondi Bindi)
- ▶ Nati per leggere con Sala Borsa e Servizi Educativi dei quartieri per omaggio libri neogenitori.
- ▶ Formazione insegnanti neoassunti su affido adozione in rapporto alla scolarizzazione in collaborazione con Provincia e Provveditorato.
- ▶ Progetto "Obiettivo Famiglia" progettazione di interventi a sostegno dell'infanzia e della genitorialità gestito da AIAS per famiglie e bambini disabili
- ▶ L'arte di comunicare con le famiglie: innovazione servizi Sala Borsa ragazzi

Servizi e Interventi rivolti agli anziani

L'ambito dei servizi agli anziani è uno di quelli maggiormente consolidati e di più lunga tradizione nel Comune di Bologna.

Nell'ambito assistenziale l'offerta si articola da un lato con i servizi di assistenza domiciliare composta da una rete variegata di offerte che comprendono interventi con componenti sia sociali che sanitarie a seconda dell'intensità del bisogno. Il Servizio di Assistenza Domiciliare non si configura più, quindi, come un semplice servizio di base, atto a risolvere bisogni come la solitudine o l'accompagnamento all'esterno, ma rappresenta una delle risorse più richieste dai cittadini, in particolare per i non autosufficienti. Uno degli interventi volti a favorire la domiciliarità che si è andato maggiormente sviluppando negli ultimi anni è l'assegno di cura, contributo economico che viene concesso per assistere al proprio domicilio l'anziano. Inoltre grazie ai Fondi Regionali per la Non Autosufficienza (e in attuazione degli indirizzi D.G.R. 509/2007) dal 2008 sono stati attivati anche sostegni economici per gli anziani che utilizzano Assistenti Familiari con regolare contratto prevedendo nel caso di concessione dell'assegno di cura un contributo aggiuntivo di 160 euro mensili.

Un ulteriore servizio volto a ritardare l'istituzionalizzazione è il Centro Diurno che ha come finalità quella di offrire un sostegno all'anziano ed un aiuto alla sua famiglia, potenziare e mantenere le abilità e competenze relative alla sfera dell'autonomia, dell'identità, dell'orientamento spazio-temporale, della relazione interpersonale e della socializzazione e garantire tutela socio-sanitaria. Il servizio di accoglienza diurna è rivolto ad anziani con limitazioni dell'autonomia di lieve, media e grave entità

L'offerta di strutture residenziali interviene per assistere le persone anziane qualora le condizioni fisiche siano a tal punto compromesse da non consentire l'assistenza al domicilio, o quando sia assente un contesto familiare relazionale di sostegno. Le strutture si vanno sempre più differenziando e specializzando per tenere conto della complessità dei bisogni (alzheimer, traumi ed ictus, malattie invalidanti e degenerative) e della continuità del progetto di assistenza.

Le strutture di accoglienza si differenziano per il diverso livello di intensità assistenziale:

- le Case Protette, rivolte a persone non più autosufficienti, sono in grado di fornire prestazioni sia di tipo sociale che sanitario,
- le Residenze Sanitarie Assistenziali sono rivolte ad anziani che devono seguire programmi di cura e riabilitazione prolungati (ad esempio in seguito ad una degenza ospedaliera), ed in ogni caso con un elevato bisogno sanitario correlato ad un elevato bisogno assistenziale;
- le Case di Riposo accolgono tendenzialmente soggetti autosufficienti o parzialmente non autosufficienti e prevedono assistenza sociale e alberghiera.

Negli ultimi anni sono state inoltre recepite le opportunità definite dalla Regione (DGR. 1206/07 e DGR 147/99 punto 5) accogliendo anziani non autosufficienti in Case di Riposo, grazie all'attivazione di un progetto individualizzato che ne assicura l'adeguata assistenza, al fine di ampliare la possibilità di accoglienza per non autosufficienti.

Inoltre sono state avviate le accoglienze temporanee di sollievo, opportunità e risorsa per il sostegno del mantenimento a domicilio dell'anziano attraverso il sostegno ai familiari che se ne prendono cura.

L'accoglienza temporanea di sollievo persegue le seguenti finalità:

- assicurare una adeguata assistenza personale in situazioni di emergenza dovute a mancanza improvvisa (temporanea o prolungata) del caregiver principale (familiare o assistente familiare);
- garantire un periodo di sollievo per coloro che assistono persone non autosufficienti programmabile sulla base delle esigenze dell'anziano e del caregiver stesso;
- assicurare l'accompagnamento nella ridefinizione delle capacità di cura del caregiver principale a seguito di una modifica dell'equilibrio assistenziale conseguente alle mutate condizioni dell'anziano.

Servizi di accoglienza residenziale rivolti alla popolazione anziana²

Servizi di Accoglienza	2007	2008	2009	Variazione 09/08 va	Variazione 09/08 %
Case di riposo / Appartamenti protetti					
n. utenza media ³	404	402	387	-15	-3,8
Case protette/RSA					
n° utenza media	341	322	302	-20	-6,2
N° complessivo capienza	1.413	1.447	1.510	63	4,3
TOTALE Strutture					
n° utenza media	745	724	689	-35	-4,8

Per quel che riguarda l'assistenza in struttura si è assistito ad una positiva riduzione del ricovero in Casa di riposo degli anziani in condizioni di non autosufficienza che hanno trovato una sistemazione più idonea in struttura con una più elevata intensità assistenziale sanitaria. In totale gli anziani inseriti in strutture a carico del Comune sono poco più di 689 nel corso del 2009, di cui 302 in Case protette ed RSA.

Servizi domiciliari rivolti alla popolazione anziana

		2007	2008	2009	Var. 2009/'08 .v. ass	Var 2009/'08 .%
Assistenza domiciliare	n. utenza media ⁴	2.127	2.120	1.993	-127	-5.9
	n. ore totali ⁵	513.146	499.355	476.913	-22.442	-4.4
	N° ore/utente ⁶	241	235	239	4	1.7
	Copertura assistenza domiciliare/popolazione anziana	2,1%	2,1%	2,0%		
Centri diurni	n. posti offerti (31/12)	310	316	328	6	1.9
	n. utenza media Centri Diurni	400	430	421	30	7.5

² Il dato relativo ad utenti medi residenziali è riferito solo agli anziani per i quali il Comune contribuisce economicamente per integrazione della retta.

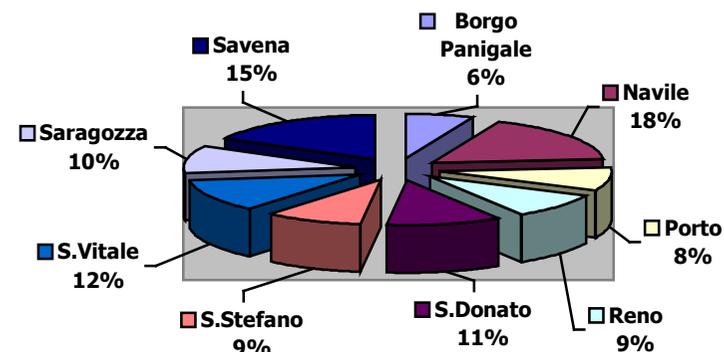
³ per l'anno 2009 è di 388 che comprende 351 utenti in casa di riposo e 37 utenti in appartamento protetto.

⁴ Il dato comprende l'utenza di Assistenza Domiciliare convenzionata + Assistenza Domiciliare volontariato + Assistenza Domiciliare sperimentazioni (Gesù Divino operaio, Axia, Acli, Arad).

⁵ Vd. sopra.

⁶ Nel calcolo ore/utente sono state suddivise ore di Assistenza Domiciliare (convenzionata e accreditata e volontariato) per utenti Assistenza Domiciliare (convenzionata e accreditata e volontariato).

Assistenza domiciliare percentuale ore per Quartiere -
anno 2009



		2007	2008	2009	Var. 2009/'08 .v. ass	Var 2009/'08 .%
	Grado di utilizzo dei posti ⁷	1.3	1.4	1,3		
Telesoccorso	n° utenti	185	178	164	-7	-3.8
Assegni di cura	n° utenti	2.217	1.889	3.008	-328	-14,7
	N° utenti Lista d'attesa	0	0	0		

Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare è stato raggiunto anche per il 2009 l'obiettivo di mantenere, come per gli ultimi due anni precedenti la copertura del 2% della popolazione con più di 65 anni d'età. Inoltre si assiste ad un sensibile aumento della domanda e dell'erogazione degli assegni di cura che ha registrato negli ultimi anni una vera e propria impennata, con un contestuale aumento dell'offerta che ha consentito l'azzeramento delle liste di attesa.

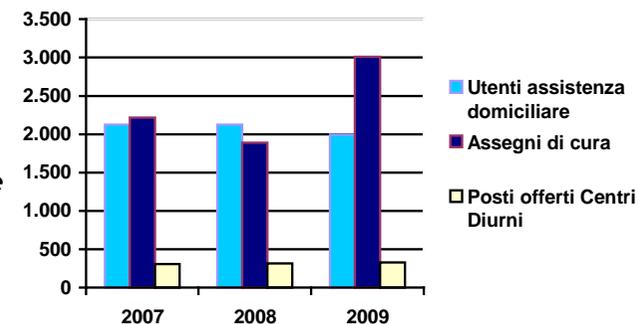
Altri servizi rivolti alla popolazione anziana

Altri servizi rivolti alla popolazione anziana (sostegni economici, buoni mensa, lavanderia etc.)	2007	2008	2009	Variazione 2009/'0 v. ass	Variazione 2009/'08. %
N. utenti totali altri servizi	2.258	2.160	1.553	-607	-28

Quadro riassuntivo relativo ai posti disponibili, utenti accolti, copertura sulla popolazione anziana residente

Servizi	Anno 2008	Anno 2009	Copertura popolazione >65	Copertura popolazione >75	Copertura popolazione >65	Copertura popolazione >75
			Anno 2008	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2009
Posti Case Protette + RSA ⁸	1.483	1.510	1,4%	2,7%	1,5%	2,8%
Posti Centri Diurni ⁹	271	328	0,2%	0,5%	0,3%	0,6%
Utenti Assistenza Domiciliare	2.120	1.993	2,1%	3,9%	2,0%	3,6%
Utenti con assegni di cura	2.722	3.008	2,7%	5,0%	3,0%	5,5%
Utenti con contributo aggiuntivo "assistente familiare"	242	508	0,2%	0,4%	0,5%	0,9%
<i>Popolazione >65</i>	<i>99.981</i>	<i>99.428</i>				
<i>Popolazione >75</i>	<i>53.749</i>	<i>53.918</i>				

Utenti con interventi domiciliari



⁷ Per grado di utilizzo s'intende il **turnover**, ovvero il rapporto tra il numero degli utenti e il numero dei posti offerti. Infatti il servizio, così com'è organizzato attualmente, permette l'utilizzo di un posto da più persone nel corso della giornata. Pertanto il turnover risulta maggiore se il numero degli utenti cresce più rapidamente del numero dei posti offerti.

⁸ Compresi nuclei demenze, temporanei da ospedali, inserimento con progetto in Case di riposo

⁹ Il dato si riferisce ai posti convenzionati con il Comune di Bologna (i posti convenzionati con Ausl nel 2009 sono 283)

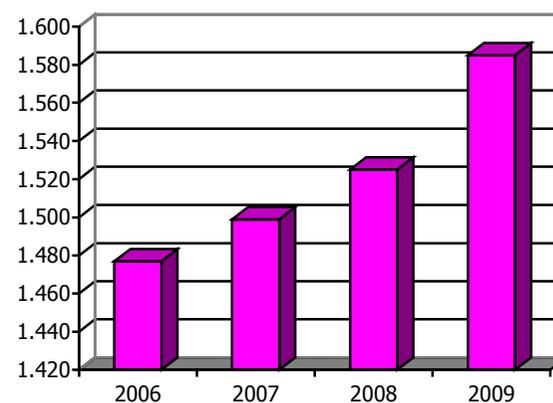
Servizi e interventi per Disabili

Disabili in carico ai servizi negli ultimi 4 anni

	2006	2007	2008	2009	Variazione 2009/'08.v. ass	Variazione 2009/'08.%
Utenti in carico al Settore Handicap dell'Ausl	1481	1486	1.525	1.585	60	3,9
Disabili adulti presi in carico nell'anno	145	157	166	155	-11	6,6
Disabili adulti non più in carico nell'anno	136	119	127	95	-17	-12,5

In sensibile aumento le persone disabili in carico ai servizi che raggiungono nel 2009 le **1.585 unità** in un quadro demografico che evidenzia una popolazione disabile sempre più anziana con un sensibile aumento della vita media. Inoltre sono andate mutando le cause di insorgenza delle disabilità, mentre i casi di disabilità congenita sono in calo le disabilità dovute a patologie invalidanti causate da incidenti sul lavoro o malattie e invalidità traumatiche conseguenti ad incidenti stradali sono in costante aumento. Questo trend pone, fra gli altri, un rilevante problema d'incremento e diversificazione degli interventi da mettere in campo per consentire alla persona non autosufficiente la permanenza nel proprio domicilio.

Disabili in carico ai servizi USSI - Disabili Adulti dell'Ausl negli ultimi 4 anni



Utenti in carico all'USSI Disabili Ausl per insorgenza della disabilità e per fasce di età														
2009	MENO DI 18 ANNI		DA 18 A 29 ANNI		DA 30 A 39 ANNI		DA 40 A 49 ANNI		DA 50 A 59 ANNI		DA 59 A 64 ANNI		TOTALE	
	Val.ass	%	Val.ass.	%	Val.ass	%	Val.ass	%	Val.ass	%	Val.ass	%	Val.ass	%
Congenita	0	0,00	267	88,08	271	78,55	244	63,21	181	50,28	71	37,17	1034	65,21
Malattia	0	0,00	23	7,62	50	14,49	106	27,46	150	40,67	108	56,54	437	27,59
Trauma	0	0,00	13	4,30	24	6,69	36	9,33	29	8,06	12	6,28	114	7,20
Totale	0	0,00	303	19,07	345	21,78	386	24,37	360	22,73	191	12,06	1.585	100,0

La tabella riporta l'incidenza degli utenti con disabilità acquisita sul totale degli utenti in carico.

Considerando la percentuale di utenti disabili per malattia e trauma, risulta che essi rappresentano ben un terzo (35 %) degli utenti in carico. Si precisa che una parte consistente degli utenti presentano un quadro complesso di pluripatologie nel quale alla disabilità si accompagna la presenza di disturbi comportamentali che necessitano del potenziamento di interventi talvolta importanti sul piano assistenziale. Va inoltre registrato l'accesso ai servizi di una "nuova tipologia" di utenza che presenta forme di disabilità acquisita, spesso in età adulta e di grave o gravissima entità, portatrice di bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi differenziati rispetto all'utenza storica presente nei servizi.

Servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali rivolti alla popolazione disabile

UTENTI DISABILI ADULTI IN CARICO USSI DISABILI AUSL PER TIPO DI INTERVENTI/SERVIZI NEGLI ULTIMI QUATTRO ANNI				
Servizi	2006	2007	2008	2009
Utenti in Borsa Lavoro e inserimento lavorativo	243	258	197	216
Utenti con contributo economico in luogo di servizio	200	228	235	233
Utenti in assistenza domiciliare con finalità socio/assistenziale	148	126	137	144
Utenti con assegno di cura	76	74	97	115
Utenti con assegno di cura DGR 2068	11	21	20	20
TOTALE DOMICILIARE	678	620	686	728
Utenti in strutture residenziali ¹⁰	238	250	239	267
TOTALE RESIDENZIALE	238	250	239	267
Utenti in strutture o servizi semiresidenziali diurni ¹¹	404	432	460	442
TOTALE SEMIRESIDENZIALE	404	432	460	442

Dal punto di vista degli interventi in atto la maggior parte degli utenti in carico viene seguita sul territorio, anche se il ricorso a strutture diurne o a strutture residenziali sta via aumentando a causa, prevalentemente, dell'invecchiamento, sia della popolazione disabile, sia dei nuclei di riferimento che non riescono più a garantire il necessario supporto assistenziale e di cura.

Dall'analisi dei dati sull'utenza seguita emerge:

- l'aumento di nuovi accessi al servizio (attorno al 10% del totale degli utenti negli ultimi anni)
- l'aumento dell'utenza in carico,
- la diminuzione, nel decennio 1998/2008, dell'utenza in carico nella fascia d'età 18/40 anni (dal 67,2% al 41,6 %) e l'aumento dell'utenza in carico nella fascia d'età 40/64 anni (dal 32,8% al 58,4%),
- il cambiamento della distribuzione per cause di insorgenza tra congenita e malattia a favore di quest'ultima che, nel lungo periodo, porterà ad un calo dell'utenza complessiva per cause congenite ed ad un aumento della fascia sopra i 40 anni,
- l'aumento in tutte le fasce di età della disabilità quale conseguenza di trauma.

per alcune tipologie si è avuto un incremento legato, sia al passaggio di un consistente numero di persone con disabilità dalla Neuropsichiatria Infantile all'Unità Operativa Disabili Adulti sia all'evolversi dei fenomeni quali: l'invecchiamento della popolazione disabile, l'aumento della richiesta d'interventi da parte di persone con forme di disabilità acquisita e l'aumento delle situazioni di emergenza che richiedono risposte tempestive.

¹⁰ comprendono Gruppi appartamenti, Comunità alloggio, Residenze protette e Centri Socio/riabilitativi Protetti.

¹¹ i dati relativi alle strutture o servizi semiresidenziali diurni comprendono non solo i Centri socio riabilitativi, ma anche centri socio/occupazionali diurni o altri servizi equivalenti per il lavoro protetto.

Servizi di informazione rivolto alla popolazione disabile e agli operatori del settore

Centro Risorse Handicap

Si tratta di uno Sportello informativo specializzato che gestisce una base dati divulgativa sulla disabilità in collaborazione con Enti e soggetti del Terzo Settore. Lo sportello ha un sito internet: www.handybo.it

Centro provinciale per l'adattamento dell'ambiente domestico (CAAD)

Il Centro svolge attività di informazione e consulenza gratuita per ogni adattamento nella casa utile all'autonomia di persone anziane e disabili, al loro mantenimento a domicilio il più a lungo possibile, a favorire il lavoro di cura di famigliari ed operatori sociosanitari.

Il centro collabora, inoltre, alla realizzazione di progetti di adattamento domestico promossi dai servizi territoriali sociosanitari nell'ambito del FRNA tramite attività di consulenza ai servizi, al nucleo famigliare e relativi tecnici progettisti a attività di valutazione dei progetti e della loro realizzazione concreta.

	2007	2008	2009	Variazione 2009/'08.v. ass	Variazione 2009/'08.%
Sportello informativo Centro Risorse Handicap (CRH) <i>N° utenti sportello</i>	1616 ¹²	975	602	-373	-38,2
Centro provinciale per l'adattamento dell'ambiente domestico (CAAD) <i>N persone rivolte allo sportello</i>	726	658	728	70	10,6

Accesso all'ambiente domestico e urbano – utilizzi ausili e accesso opportunità tempo libero

Servizi/Interventi	2007	2008	2009	Variazione 2009/'08 v. ass	Variazione 2009/'08 %
N° contributi abbattimento barriere/acquisto veicoli	67	235	61	-174	-285,2
N° utenti Contributi mobilità	270	228	232	4	1,7
N° utenti trasporto al lavoro	66	72	82	10	12,2
N° utenti Trasporto per fruizione Centri semiresidenziali	70	70	69	-1	-1,4
N° Tessere agevolate ATC erogate ¹³	8.792	8.612	8.770	158	1,8
N° Contributi per vacanze e soggiorni estivi	248	248	243	-5	2,0

Il Comune eroga diverse tipologie di contributi economici volti a rendere fruibili gli spazi abitativi e la città:

- Contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche nell'edilizia residenziale (Legge 13/89)
- Contributi per l'acquisto di ausili ed attrezzature per il domicilio di persone con disabilità erogati con fondi regionali (LR 29/97)
- Contributi per acquisto/adattamento di veicoli per persone con disabilità, sia per guidatori con patente speciale o disabili trasportati, erogati con fondi regionali (LR 29/97)

¹² Incluso sportello CAAD

¹³ Si riferisce ad utenza anziana e disabile.

Ulteriori interventi per favorire la mobilità sono le agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico ATC per disabili e anziani , l'erogazione di contributi per il sostegno alla mobilità da utilizzarsi per servizi di trasporto (per recarsi al lavoro o per usufruire di attività di tempo libero o cura e riabilitazione), il servizio di trasporto ai Centri semiresidenziali e il servizio di trasporto al lavoro (gli ultimi tre erogati da USSI disabili Adulti dell' Ausl).

Per quel che concerne l'accessibilità alle opportunità di tempo libero, uno degli interventi messi in campo, riguarda l'erogazione di contributi alle famiglie per i soggiorni di vacanza, cui possono accedere le persone con disabilità residenti nel Comune di Bologna, in età compresa fra i 18 e i 65 anni, e in carico ai servizi territoriali dell'Azienda USL Città di Bologna. Il contributo può essere utilizzato per effettuare un soggiorno terapeutico, montano o marino che può essere organizzato autonomamente con la propria famiglia o attraverso enti e/o associazioni che organizzano gruppi vacanza.

Inoltre è attivo il Servizio Aiuto alla Persona (SAP) che prevede Attività di sostegno e socializzazione nel tempo libero per adulti disabili in condizione di disagio sociale in collaborazione con Associazioni che operano nel campo (il progetto è stato nel 2009 delegato all'Azienda USL al fine di unificare e ottimizzare gli interventi sul tempo libero che l'Azienda gestiva già). Nel 2009 gli utenti coinvolti sono stati 55 con 426 uscite e 11.500 interventi. Per quel che concerne l'accesso alle opportunità di tempo libero si segnala la positiva iniziativa, a livello provinciale, della redazione e diffusione di una guida al turismo accessibile.

Posizioni di invalidi civili nella Provincia di Bologna

Nel 2009 il Comune di Bologna, inoltre, tramite l'Asp Irides ha svolto l'istruttoria per la Concessione dei benefici economici per invalidi civili, ciechi civili e sordomuti, per tutto il bacino provinciale. In seguito ad una recente normativa nazionale le competenze devono essere trasferite dal Comune all'Inps, pertanto dal 2010 il servizio è stato oggetto di tale trasferimento.

Le posizioni di invalidità civile nella Provincia di Bologna ¹⁴	2007	2008	2009	Variazione 2009/'08.v. ass	Variazione 2009/'08.%
Posizioni di invalidi civili ciechi e sordomuti in corso nell'anno	29.208	28.007	28.000	-7	0,02
Posizioni di invalidi civili. ciechi e sordomuti rilasciate nell'anno	12.255	12.947	9.761	-3186	-24,6

14

Il servizio viene fornito dal Comune di Bologna per tutto il bacino provinciale, pertanto l'utenza comprende tutta l'utenza provinciale.

Fondo Regionale Non Autosufficienza (FRNA) risorse assegnate, utilizzo e interventi realizzati nel triennio 2007-2009

Con la L. r. 27/2004 la Regione Emilia Romagna ha istituito il Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA) stabilendo che il Fondo abbia una contabilità separata e destinazione vincolata nell'ambito del Bilancio delle Aziende USL e demandando all'Ufficio di piano, costituito congiuntamente dai Comuni dell'ambito distrettuale e dall'Azienda USL, l'elaborazione annuale del piano delle attività per la non autosufficienza.

I successivi documenti di programmazione regionale ed in particolare il Programma per l'avvio del Fondo regionale per la non autosufficienza e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 509 del 16/4/2007, ridisegnano le funzioni di programmazione, governo e gestione del FRNA e arricchiscono ulteriormente i compiti dell'Ufficio di Piano.

Più precisamente tale Programma conferma in capo al Comitato di distretto le funzioni di programmazione in ambito distrettuale, attraverso il Piano delle attività per la non autosufficienza, e le funzioni di monitoraggio e, inoltre, "assicura per il tramite del nuovo ufficio di piano, la gestione delle risorse del FRNA".

Il Comune di Bologna, recependo gli indirizzi regionali si è attrezzato pertanto per costituire tali gli organi di indirizzo e i nuovi strumenti tecnici per l'integrazione sociale e sanitaria necessari a realizzare il nuovo sistema di welfare attraverso gli strumenti della governance distrettuale dei servizi sociali sanitari ed educativi.

Per esercitare l'insieme delle funzioni connesse a questi temi, sono stati, quindi, individuati¹⁵ strumenti strutturati e stabili per consentire di esercitare al meglio le funzioni amministrative ed i compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete: il Comitato di Distretto (Cabina di regia politica) e l'Ufficio di Piano (organo tecnico di supporto al Comitato di Distretto), che nel 2007 è stato oggetto di una specifica convenzione Comune-Ausl¹⁶ che, nell'anno successivo, è stata poi integrata con la sottoscrizione di un Protocollo operativo tra Comune e Ausl per la gestione del FRNA¹⁷.

Dal 2007 pertanto il comitato di Distretto con il supporto tecnico dell'Ufficio di Piano ha svolto la funzione di programmazione condivisa e il monitoraggio delle risorse afferenti al Fondo per la non autosufficienza, attraverso la realizzazione e approvazione di programmi annuali specifici che andavano ad individuare impegni economici e interventi da mettere in atto per tutto l'ambito distrettuale.

Di seguito si riporta quello che è stato l'andamento nel triennio per quel che riguarda le risorse disponibili e utilizzate nonché gli interventi messi in campo per anziani e disabili.

¹⁵ Come previsto dall'art.16 della LR 2/2003

¹⁶ Sancito nella sua attuale composizione ruolo e funzioni Nella "Convenzione tra il Comune di Bologna e l'Azienda usl di Bologna per il governo congiunto delle politiche e degli interventi sociali, sociosanitari e sanitari, per la costituzione dell'ufficio di piano e per la gestione del fondo per la non autosufficienza" del 28/11/2007 P.G. N.: 280147/2007 (vedi allegato 4) e successivo "Protocollo operativo in attuazione della convenzione tra il Comune di Bologna e l'Azienda usl di Bologna contenente i criteri per la gestione contabile del Fondo per la Non Autosufficienza" del 05/02/2008 P.G. N. 29022/2008

¹⁷ Il Comune di Bologna con Determinazione Dirigenziale P.G. n. 29022/2008 del 5/02/2008 ha approvato lo schema di Protocollo operativo in attuazione della convenzione tra il Comune di Bologna e l'Azienda USL di Bologna contenente i criteri per la gestione contabile del Fondo per la Non Autosufficienza, sottoscritto in data 05/02/2008 (Rep. 205616).

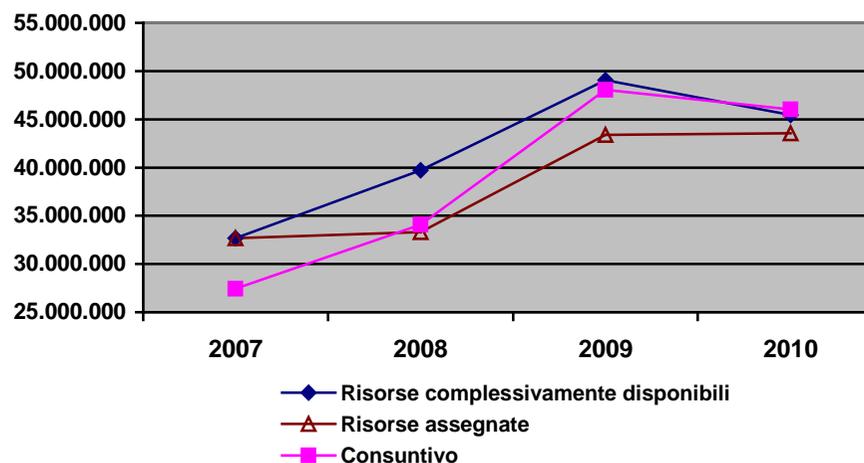
Risorse complessivamente assegnate e consuntivo

	Anni			
	2007	2008	2009	2010
Risorse assegnate	33.840.138	33.309.709	43.400.790	43.568.917
Risconto anno precedente		6.414.882	5.659.636	1.127.277
Quota vincolata accreditamento				749.134
Totale	33.840.138	39.724.519	49.060.426	45.445.328
Consuntivo	27.425.256	34.064.955	48.072.278	

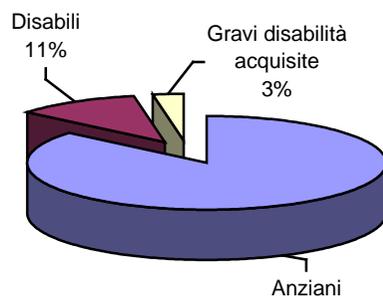
FRNA distribuzione costi per tipologia utenti anni 2007 - 2009

	Importo 2007 in €	Importo 2009 in €
Anziani	23.626.036	31.241.500
Disabili	3.000.934	15.898.709
Gravi disabilità acquisite	798.286	932.069
Totale	27.425.256	48.072.278

Trend risorse FRNA anni 2007-2010

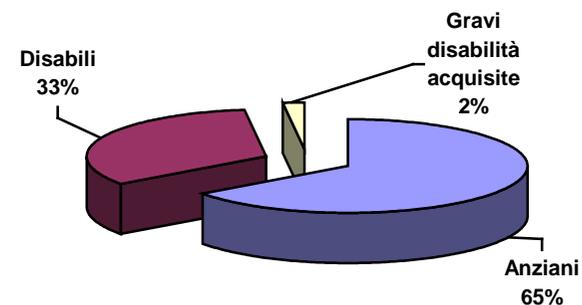


Distribuzione percentuale costi per tipologia utenti - Anno 2007



Se la percentuale della spesa si concentra sempre principalmente sull'area anziani si evidenzia negli anni un sensibile incremento per quel che riguarda l'impegno nell'ambito della disabilità, che passa da un complessivo 14% nel 2007 a ben un 35% nel 2009 dovuto in gran parte, come si diceva più sopra al percorso di inserimento nell'ambito del FRNA dei costi e degli interventi dell'area della disabilità (DGR 1230/2008).

Distribuzione percentuale costi per tipologia utenti - Anno 2009



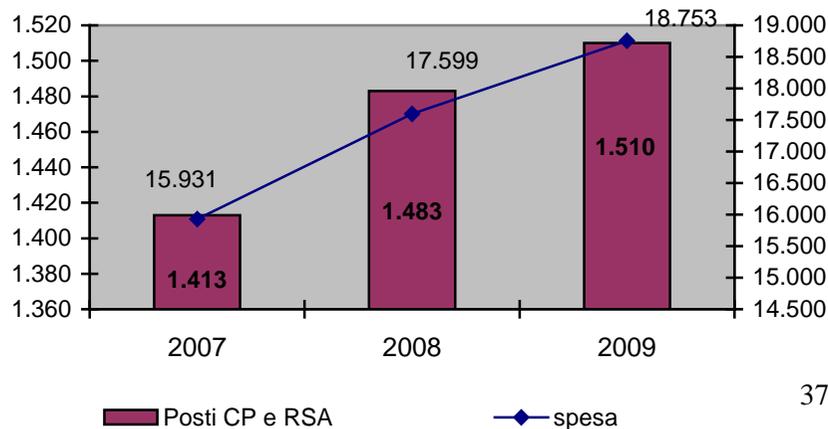
Anziani

L'andamento dei costi nel triennio

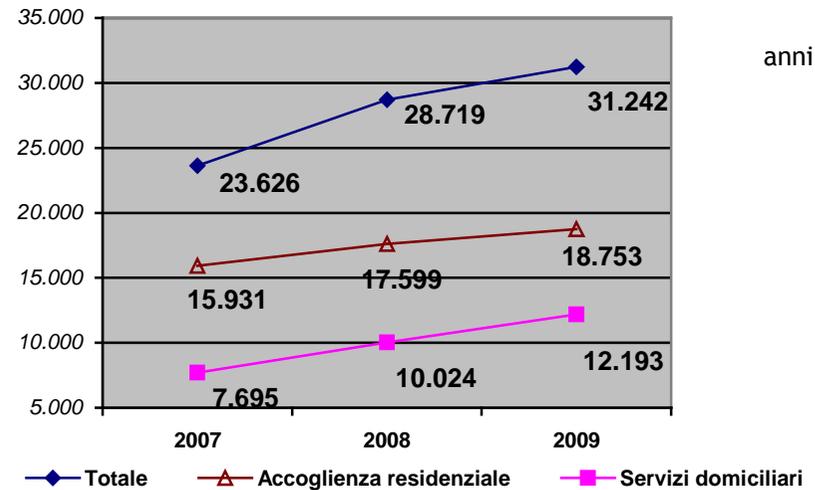
Tipologia servizi	Anni		
	2007	2008	2009
Accoglienza residenziale	15.930.925	17.599.461	18.753.100
Servizi rivolti alla Domiciliarità	7.695.111	10.024.163	12.193.163
altro	510.000	1.095.345	295.238
Totale	23.626.036	28.718.969	31.241.501

L'incremento della spesa complessiva per l'ambito anziani è aumentato nei tre anni di 7.616.000 (+ 32%) con un aumento relativamente all'ambito residenziale del 18% e servizi rivolti alla domiciliarità del 53 %

Trend offerta posti residenziali e costi relativi (in migliaia di Euro) anni 2007-2009



Trend costi Anziani anni 2007-2009 (in migliaia di Euro)



anni di
dei

L'andamento dei servizi

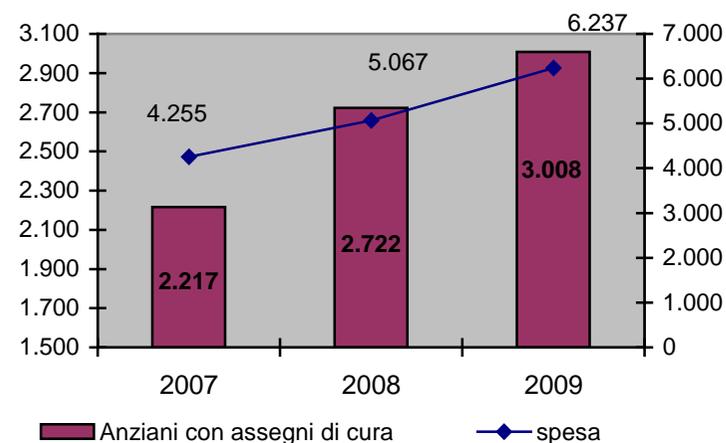
L'aumento dei costi nell'Area Anziani è dovuto in parte all'ampliamento dell' offerta di servizi in favore di anziani non autosufficienti e in parte agli adeguamenti tariffari definiti annualmente dalla Regione Emilia Romagna. Con particolare riferimento all' anno 2009 si precisa che è stata data piena applicazione alla DGR 159 del 16/02/2009 con la quale sono stati adeguati i livelli economici degli ORS di struttura a seguito della classificazione e del case-mix di struttura. La DGR 159/2009 ha adeguato anche l'ORS giornaliero da riconoscere per livello di gravità per l'inserimento in CD e per l'Assegno di cura. Si stima un aumento medio del 2,5-3 % a seconda della tipologia di servizio.

Con particolare riferimento alla risposta residenziale, nel corso del triennio si evidenzia un incremento di 97 posti convenzionati, considerando l'insieme delle opportunità definite dalla Regione (DGR. 1206/07 e DGR 147/99 punto 5) al fine di ampliare la possibilità di accoglienza per non autosufficienti accogliendo anziani non autosufficienti in Case di Riposo, grazie all'attivazione di un progetto individualizzato che ne assicura l'adeguata assistenza, e avviando le accoglienze temporanee di sollievo. In particolare nel 2009 sono 70 le accoglienze su posto temporaneo, 43 gli inserimenti a progetto, e 1.397 i posti convenzionati di CP e RSA.

L'incremento dei posti ha fatto sì che il tasso di copertura, rispetto alla popolazione residente ultrasettantacinquenne, sia salito al 2.8% prossimo all'obiettivo del 3% indicato dalla Regione Emilia Romagna per questo tipo di assistenza.

L'assegno di cura ha registrato nel triennio 2007/2009 un grande ampliamento. Gli anziani titolari di assegno di cura nell'anno 2009 sono stati 3.008. L'incremento in termini assoluti è pari a + 791 anziani rispetto al 2007. E' interessante notare come, nell'anno 2009, il 3,0 % della popolazione target sia stato titolare di assegno di cura. A seguito della approvazione del nuovo regolamento per l' assegno di cura anziani (Delibera Direttore Generale n. 43 del 18/03/2008) è stato introdotto, a partire dal 2008, anche il contributo aggiuntivo di 160 € mensili finalizzato alla regolarizzazione delle assistenti famigliari . Nel 2008 sono stati 242 gli anziani titolari di assegno di cura che hanno fruito anche di tale specifico beneficio economico. Nel 2009 sono stati 508 gli anziani interessati alla specifica erogazione economica. Si è tenuto conto , inoltre, degli adeguamenti previsti dalla DGR 159 del 16/2/2009 a far data dal 01/03/2009 (+ 2,5 % sulle quote giornaliere definite per l'anno 2008). Si sottolinea, inoltre, come la DGR n.1702 del 09/09/2009 abbia innalzato il limite di reddito per l'accesso a tale specifico intervento di natura economica (da 10.000 Euro a 15.000).

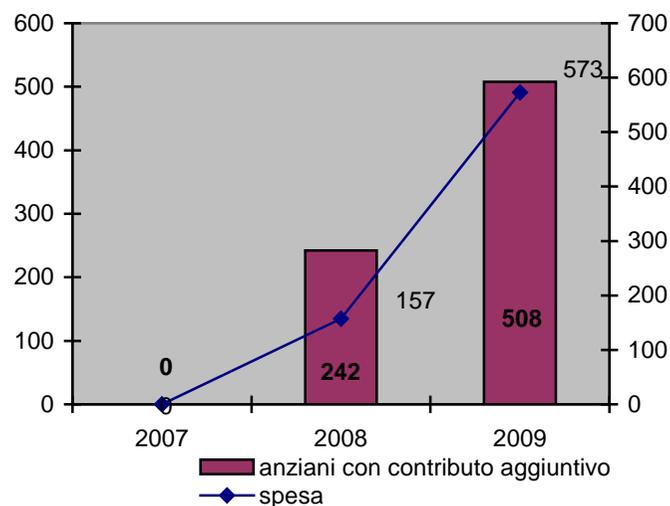
Trend offerta assegni di cura e costi relativi (in migliaia di Euro)
anni 2007-2009



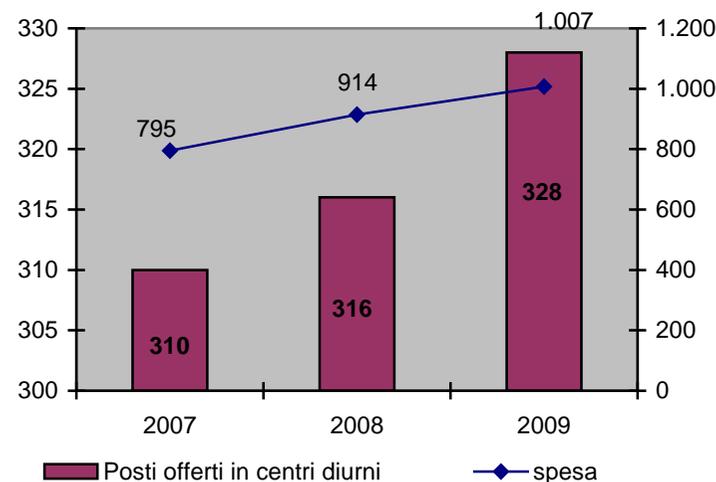
In riferimento alla assistenza semiresidenziale in Centro diurno i posti convenzionati (con il comune) al 31/12/2009 sono, a livello distrettuale 328 (+ 12 posti rispetto all'anno 2008). Nel triennio 2007/2009 i posti convenzionati in

Centri Diurni sono passati da 310 a 328 con un incremento pari a + 18 posti semiresidenziali diurni convenzionati. Si sottolinea, inoltre, che l'utenza media nell'anno è passata da 400 del 2007 a 421 del 2009. L'introduzione di modalità di utilizzo più flessibili e personalizzate, maggiormente rispondenti alle esigenze dell'anziano (inserimenti modulari), garantisce una maggiore risposta alle famiglie ed un migliore utilizzo delle risorse a disposizione del territorio.

Trend offerta contributo aggiuntivo costi relativi (in migliaia di Euro) anni 2007-2009



Trend offerta posti centri diurni e costi relativi (in migliaia di Euro) anni 2007-2009



Disabili

L'andamento dei costi nel triennio

Tipologia servizi	Anni		
	2007	2008	2009
Accoglienza residenziale	2.642.733	2.888.907	8.976.816
Servizi rivolti alla Domiciliarità	576.300	1.969.589	7.257.296
altro	580.187	487.490	596.666
Totale	3.799.220	5.345.986	16.830.778

A decorrere dall'anno 2008 sono stati previsti, a livello regionale, nell'ambito del riparto FRNA specifici finanziamenti per l'Area Disabili e nel 2009 si è conclusa la fase di inserimento degli interventi e dei costi dell'Area Disabili nell'ambito del FRNA, come meglio specificato più sopra in introduzione del presente documento. La CTSS di Bologna, ha definito specifiche linee di indirizzo sul possibile utilizzo delle risorse FRNA per ampliare e qualificare gli interventi afferenti alla disabilità grave. Questo per favorire politiche ed azioni articolate e integrate rivolte a tutta la popolazione non autosufficiente.

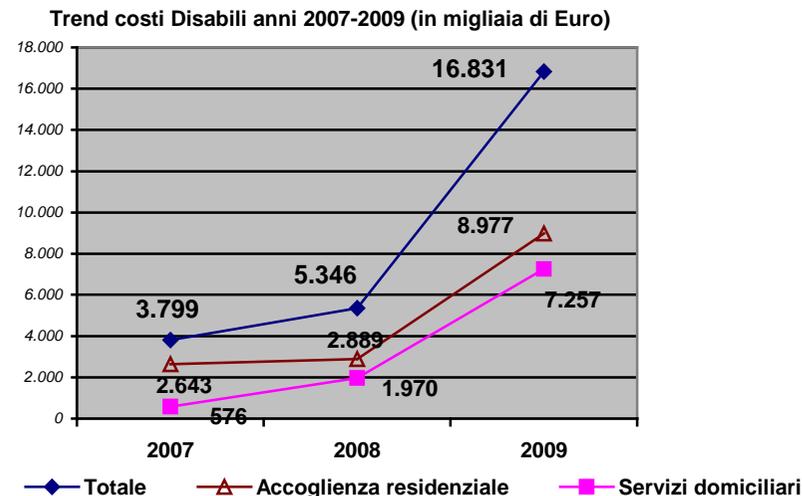
Tali indicazioni sono state tradotte nel nostro Distretto in scelte di programmazione locale che hanno interessato la nuova utenza (nuovi casi in carico), l'ampliamento quantitativo dell'offerta di servizi ed interventi, l'avvio di nuove tipologie di risposta assistenziale, il graduale allineamento della ripartizione dei costi ai LEA.

L'andamento dei servizi

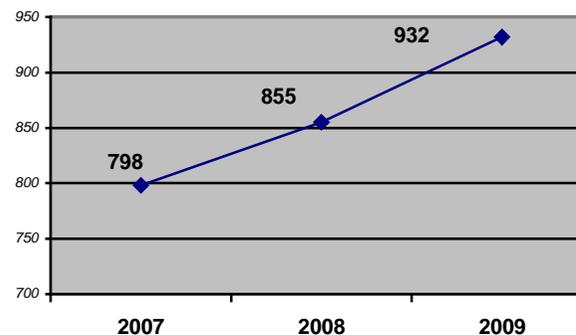
I costi maggiori sono sostenuti nell'area della residenzialità e semiresidenzialità nell'ambito della quale sono ricondotti i costi degli interventi condotti in Centro socio riabilitativo residenziale, in Gruppo Appartamento, in Centro Socio/riabilitativo Diurno e in Laboratorio Protetto. Al 31/12/2009 gli utenti inseriti in strutture residenziali sono 267 (nel 2007 erano 250), pari al 16,8 % dei disabili in carico ed e i disabili accolti in semiresidenze sono 442 (nel 2007 erano 432) pari al 27,9 % degli utenti in carico.

Sono stati attivati sui territori numerosi interventi di accoglienza temporanea (solievo/emergenza). Tali interventi, previsti dagli atti di indirizzo regionali (DGR 1206/2007 e DGR 1230/2008) sono specificamente finalizzati a sostenere la permanenza al domicilio. Il loro ampliamento è strettamente connesso al fenomeno dell'allungamento della vita dei disabili e del conseguente invecchiamento delle figure genitoriali di riferimento.

Con particolare riferimento all'Assegno di Cura e di Sostegno (DGR 1122/2002 - e DGR 2068 disabilità gravissime) si sottolinea come gli utenti beneficiari di tale tipologia di sostegno economico siano passati dai 95 utenti del 2007, ai

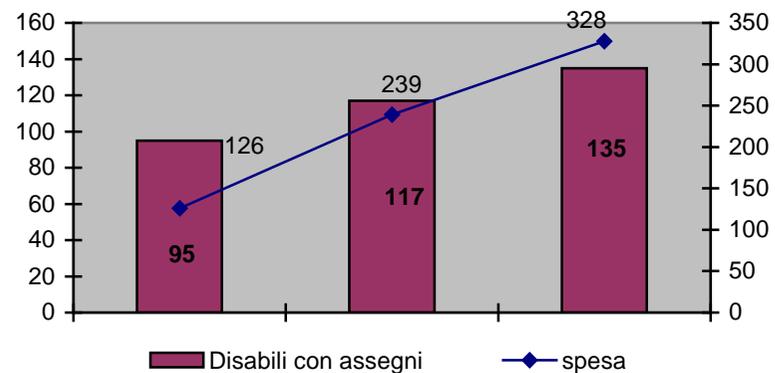


Di cui area disabilità gravissime Trend costi anni 2007-2009 (in migliaia di Euro)

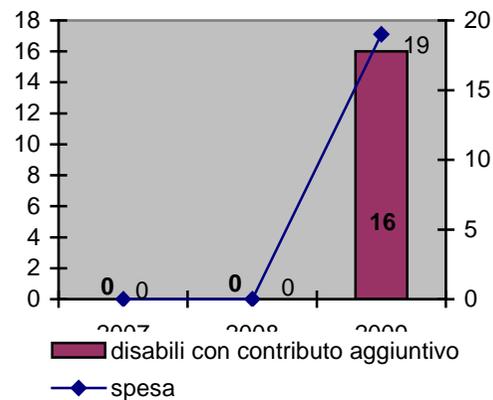


135 del 2009. Il trend di aumento è dovuto non solo all'inserimento di un consistente numero di nuovi utenti ma anche dalla scelta di garantire la massima continuità nell'erogazione. Tale principio, già assunto in relazione all'assegno di cura per anziani, è stato sistematizzato anche in riferimento all'Area Disabili. L'applicazione nel 2009 del nuovo regolamento unico aziendale per l'erogazione e la gestione degli assegni di cura e di sostegno in favore di cittadini disabili (Delibera Direttore Generale n. 277 del 23/12/2008) ha garantito la necessaria omogeneità nelle modalità di accesso e gestione di tale intervento a garanzia della equità di trattamento dell'utenza. Con lo stesso regolamento, in applicazione delle indicazioni delle DGR 1206/2007 e DGR 840/2007, è stata introdotta anche la possibilità di erogare, in favore dei disabili titolari di assegno di cura, il contributo aggiuntivo di 160 € mensili finalizzato alla regolarizzazione delle assistenti famigliari. Nel 2009 hanno usufruito di tale specifico intervento economico 16 disabili.

Trend offerta assegni di cura (compresi disabilità gravissime) e costi relativi (in migliaia di Euro) anni 2007-2009



Trend offerta contributo aggiuntivo costi relativi (in migliaia di Euro) anni 2007-2009



Servizi e interventi per l'inclusione sociale

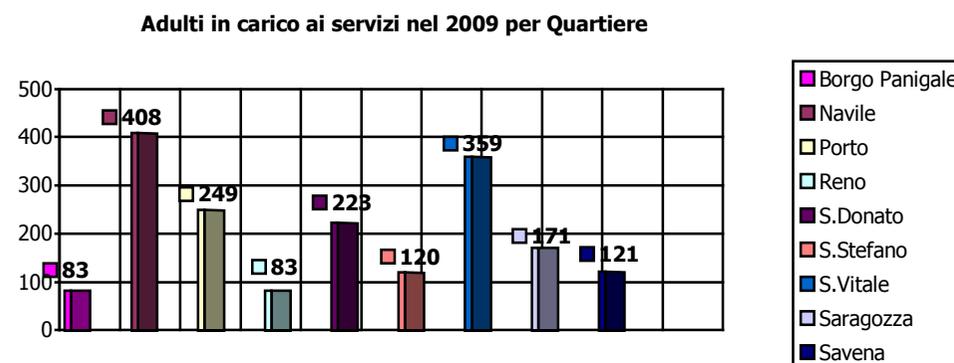
Premessa metodologica

In conseguenza delle notevoli modifiche organizzative intercorse negli ultimi due anni (i servizi agli adulti infatti sono stati tra quelli di nuova delega ai quartieri e passati in gestione all'ASP) e in assenza di un sistema informativo per questi servizi (dal 2010 verrà implementato anche per questo ambito il sistema Garsia) non è stato possibile reperire per tutti gli interventi il dato di consuntivo 2008 e 2009.

Abbiamo pertanto riportato il trend degli ultimi anni sino al 2007 e, dove possibile, anche se solo per alcuni ambiti, i dati più aggiornati corredati dalle osservazioni fornitoci dagli operatori impegnati sul campo.

Inoltre i quartieri hanno elaborato un primo report relativo agli adulti in carico, ai sussidi erogati e alle borse lavoro nell'anno 2009, che abbiamo ritenuto utile riportare, anche se può presentarsi in alcuni casi incompleto o non omogeneo visto il carattere sperimentale della rilevazione.

Quartiere	Adulti in carico e alcuni servizi erogati Nell'anno 2009			
	Adulti in carico (al 31 dicembre 2009)	Sussidi UT	Sussidi continuativi	Borse lavoro
Borgo Panigale	83	59	42	15
Navile	408	320	0	129
Porto	249	76	0	24
Reno	83	40	0	20
S. Donato	223	340	0	45
S. Stefano	120	23	20	32
S. Vitale	359	326	0	68
Saragozza	171	61	0	6
Savena	121	62	15	40
TOTALE	1.817	1.307	77	379



Si evidenziano alcuni quartieri maggiormente toccati dal disagio adulto (Navile, San Vitale, Porto, San Donato). Bisogna però tenere presente che molte di queste persone, una volta in carico ai servizi, assumono la residenza nelle strutture di accoglienza del Comune e quindi le concentrazioni appaiono maggiori là dove sono collocate le strutture medesime.

Anni	2005	2006	2007	2008	2009
Adulti complessivamente in carico ai servizi	1.991	1.399	1.585	n.d.	1.817

I Servizi hanno rilevato negli ultimi anni un cambiamento e una continua evoluzione dell'utenza: un sempre maggior numero afflusso di stranieri, di persone che presentano problematiche con alta rilevanza psichica, di un maggior numero di persone che rientrano in quella "categoria" delle cosiddette "nuove povertà" costituite principalmente da nuclei monogenitoriali (in particolare donne sole con figli), famiglie monoreddito, famiglie numerose, ma anche giovani adulti usciti dal mondo del lavoro, padri separati, anziani soli e nuovi cittadini per i quali la condizione giuridica incide in modo maggiormente rilevante nel determinarne il rischio di esclusione.

Il cambiamento delle condizioni che portano le persone a rischio di esclusione devono condurre ad una riflessione sul sistema complessivo dei servizi rivolti a questo ambito per trovare strumenti, metodologie e risorse più adeguate per rispondere al bisogno.

In particolare ci sembra di poter sostenere che dall'analisi dei dati le maggiori criticità si evidenziano sulla casistica afferente all'area del disagio psichico/psichiatrico e proveniente dai servizi per l'immigrazione.

Il numero di stranieri, come suddetto, è in notevole aumento rispetto agli anni precedenti e rispetto all'utenza di nazionalità italiana.

La maggior parte di essi non dispone di nessun tipo di risorsa concreta. Le difficoltà incontrate dagli operatori, perciò, vanno dalla carenza di risorse pratiche in termini di sostegno socio-economico alla gestione della differenza culturale e linguistica con la necessità sempre più evidente di elementi di mediazione che facilitino il configurarsi di funzionali relazioni fiduciarie e quindi di successivo reale sostegno.

Le problematiche prevalenti vengono rilevate dai servizi:

- **Problematiche di tipo abitativo**

Sono di sovente legate alla necessità di reperire soluzioni alloggiative dignitose e nello stesso tempo economicamente accessibili.

- **Problematiche riferite al sostegno nella ricerca di situazioni lavorative stabili e durature**

A questo proposito oltre ai consueti strumenti utilizzati dal servizio per rispondere internamente a tale tipologia di bisogno (borse lavoro osservative, inserimenti in percorsi protetti), ci si è sempre più attrezzati per svolgere una efficace azione di supporto e segretariato sociale atti a rendere la persona il più possibile autonoma e orientata nella ricerca di una propria attività lavorativa.

- **Supporto nella risoluzione di difficoltà economiche di vario tipo**

Tra le difficoltà economiche si rilevano morosità, arretrati nel pagamento di utenze etc, alle quali però spesso si accompagna un forte vissuto di fallimento, che porta le persone a confrontarsi con una realtà sociale che non si sentono nelle condizioni di fronteggiare.

- **Problematiche riferite alle reti Sociali**

Si evidenzia frequente difficoltà nell' avere e/o mantenere significative relazioni sociali cui, spesso si associano disturbi di natura psichica. Vi è poi un consolidamento dell'utenza con problemi di /abuso di sostanze stupefacenti (ma anche di alcool) che non è ancora in grado di rivolgersi autonomamente al servizio di competenza, o che dopo svariati tentativi di uscita.

- **Problematiche di tipo psichico**

Appare sempre più evidente, l'incontro con la problematica psichica. Nonostante l'approccio con quest' ultima non sempre assume caratteristiche d'emergenza e di estrema gravità, tali da dovere richiedere l'intervento dei Servizi di competenza per un'eventuale presa in carico della situazione. Durante l'anno passato sono stati attivati due progetti rivolti all'utenza dei servizi per i quali si è ravvisata una necessità di intervento diversificato rispetto agli strumenti classici sin ora utilizzati. Nel corso degli ultimi mesi perciò si è intrapreso con le Équipe di alcuni Centri di Salute Mentale cittadini un percorso di incontri conoscitivi e di informazione/consulenza specie sulla quella casistica dove la problematica sociale s'intreccia fortemente con quella sanitaria.

- **Problematiche legate a situazioni di cronicità**

La "cronicità" di cui i servizi si sono prevalentemente fatti carico sino ad oggi afferisce all'area del disagio estremo spesso accompagnato da problematiche legate alla dipendenza o al disturbo psichico per il quale l'intervento sovente continuativo e duraturo non porta a risoluzioni complessive verso l'autonomia dell'individuo.

Servizi di prossimità e di accoglienza diurna	2007	2008	2009	Variazione 2009/08 v.ass	Variazione 2009/08 %
Drop in n° utenti	212	215	189	-26	12,0
Unità di strada n° utenti	117	154	106	-48	31,1
N° utenti Centro Diurno multifunzionale via del Porto	89	82	129	40	48,7

Ospitalità residenziale	2007	2008	2009	Variazione 2009/'08 v. ass.	Variazione 2009/'08 %
N° ospiti Centro a soglia Via Crocicchi	6	10	n.r.	4	66
N° ospiti Casa del Riposo Notturmo Massimo zaccarelli	142	145	141	-4	-2,7
N° ospiti Centro media soglia madre Teresa di Calcutta Viale Lenin	71	51	36	-15	-29,4
N° ospiti Rifugio notturno Via del Gomito	92	76	74	-2	-2,6
N° ospiti Riparo notturno Via Lombardia	840	800	861	61	7,6
N° utenti Centro Beltrame	164	219	190	-29	13,2
N° utenti gruppi appartamento	20	20	n.r.	0	0

Interventi per l'integrazione lavorativa e sostegni economici rivolti agli adulti in difficoltà	2007	2008	2009	Variazione 2009/'08 v. ass.	Variazione 2009/'08 %
N° utenti Laboratorio Abba-stanza	101	96	23	-73	-76
N° utenti mini Borse lavoro- formazione	12	13	11	-2	-15,3

Progetto "Oltre la strada art. 18 e Oltre la strada art.13"

Il progetto attivo a Bologna dal 2006 prevede interventi di sostegno e programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù (art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003) Nel 2009 sono stati attivati relativamente agli interventi legati all' art. 18:

- 44 nuove persone prese in carico: (39 donne e 5 uomini)
- 51 progetti in continuità persone già in carico: (44 donne e 7 uomini)
- 113 persone in ospitalità/ accoglienza (appartamenti protetti, comunità, casa famiglia, abitazione autonoma)
- 72 percorsi lavorativi (stage, tirocini, borse lavoro e inserimenti lavorativi)

Relativamente all'art. 13:

- 24 nuove persone prese in carico: (16 donne e 8 uomini)
- 6 progetti in continuità persone già in carico: tutte donne
- 33 persone in accoglienza (appartamenti protetti, comunità, casa famiglia, abitazione autonoma)
- 5 percorsi lavorativi (tirocini e inserimenti lavorativi):

Altre attività realizzate nel 2009 sono state:

Costituzione e consolidamento del tavolo su prostituzione, sfruttamento e tratta (Istituzione, Polizia Municipale, Squadra Mobile e Uff. Immigrazione - Polizia di Stato, Ass. Casa delle Donne per non subire violenza, Arcidiocesi di Bo-Caritas Diocesana, Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII°, Ass. MIT).

Collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna e il Gruppo Abele per la relazione al convegno del 28-1-2009: "Responsabilità, conoscenza e giustizia. Vedi alla voce integrazione".

Partecipazione all'analisi sul fenomeno di sfruttamento lavorativo a Bologna, realizzato da RER e Parsec di Roma.

Incontri con i referenti del progetto "Interventi sociali e di tutela presso il CIE" per la gestione di casi di sfruttamento emergenti presso il CIE di Bologna. Titolo progetto: "sostegno all'integrazione delle comunità (Senegal, Bangladesh, etc.) operanti e organizzate sul territorio, anche con concessione di sedi operative e patrocinio ad iniziative promosse dalle relative associazioni"

Progetti e iniziative di integrazione e sensibilizzazione area esecuzione penale rivolti alla popolazione penitenziaria

Anche nel 2009 si sono realizzate le attività nell'ambito dell'esecuzione penale volte al miglioramento della qualità di vita dei detenuti (Sportello informativo, mediazione socio-culturale, socio-sanitaria, attività socioricreative culturali, formazione), al reinserimento sociale e alla reintegrazione sociale attraverso la formazione e transizione al lavoro ed è stata data continuità all'accoglienza abitativa tramite l'associazione Dai Crocicchi ed è stata potenziata con attività di accoglienza ai famigliari (AVOC).

In particolare nell'anno è stato potenziato lo sportello di mediazione ed è stato aperto in collaborazione con il Quartiere Navile (tramite convenzione Comune di Bologna- Casa circondariale) uno sportello anagrafico presso il carcere per l'offerta di servizi anagrafici rivolti alla popolazione detenuta

Progetti iniziative di sensibilizzazione e prevenzione alle sostanze psicoattive

La dipendenza da sostanze, richiamando la definizione dell'OMS, è una "malattia cronica recidivante", una patologia grave che ha pesanti ricadute sia sul versante sanitario che sul versante sociale. Per la complessità del fenomeno, che richiede un inquadramento diagnostico multiprofessionale, il trattamento e la cura, in modo integrato, sono di competenza dell'Azienda USL attraverso il SerT mentre al Comune afferiscono le attività di prevenzione primaria e quelle inerenti la lotta all'esclusione sociale delle persone con problemi di dipendenza.

Il fenomeno sta mutando e vede, da un lato, l'abbassamento dell'età media di approccio alle sostanze e del consumo abituale (16-17 anni per le sostanze e 13-14 anni per l'alcool) e dall'altra la presenza di policonsumatori che assumono cocaina e altri psicostimolanti assieme a cannabis ed alcool e che utilizzano le sostanze in contesti socializzanti, per finalità ricreative e prestazionali.

Diversi gli interventi di prevenzione atti a promuovere comportamenti e stili di vita rivolti al benessere del singolo e della comunità, informare sui rischi

connessi all'utilizzo di sostanze legali ed illegali, promuovere la conoscenza dei servizi sul territorio, in particolare nei luoghi di aggregazione (in particolare nei locali notturni) e nelle scuole.

Nell'anno 2009 gli interventi avviati all'interno delle scuole, hanno coinvolto 9 Istituti Superiori e 8 Scuole Medie, e per quello che riguarda gli interventi nell'ambito del divertimento notturno sono stati realizzate 33 serate safe.

Progetto prevenzione nei locali notturni	2007	2008	2009	Variazione 2009/'08 v. ass.	Variazione 2009/'08 %
N° discoteche coinvolte	19	9	19	10	111
N° contatti frequentatori	3.808	3.400	2.529	-871	-25,6
N° test etilometro	1.879	1.200	903	-297	-24,75

Servizi e interventi per Immigrati, Nomadi e Profughi

Destinatari degli interventi sono, quindi, tutti gli stranieri regolarmente presenti in Italia (con permesso di soggiorno) anche se non necessariamente residenti a Bologna.

Gli interventi non sostituiscono i servizi dedicati alla totalità dei cittadini residenti - di cui anche gli stranieri in posizione regolare rispetto al soggiorno possono godere - ma integra l'offerta esistente con azioni mirate, intervenendo solo su quella parte di bisogni specifici espressi dalla popolazione immigrata che non trovano risposta nei servizi tradizionali o per i quali i Servizi richiedono un'integrazione professionale.

Le principali attività riguardano da un lato l'informazione e l'orientamento ai cittadini non comunitari sui temi normativi, sui diritti, sui servizi e la protezione internazionale e dall'altra la gestione dei Centri di accoglienza e di altri alloggi di transizione. Come supporto per tutti quei servizi territoriali che sono a contatto con l'utenza straniera e immigrata viene fornito un servizio centralizzato di mediazione culturale e interpretariato sociale.

Il Comune di Bologna, inoltre, partecipa al Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) promosso dal Ministero dell'Interno con il progetto di accoglienza per Richiedenti asilo e rifugiati.

SERVIZI PER L'INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO

Gli sportelli forniscono informazione e orientamento ai cittadini immigrati presenti in città tramite operatori e mediatori culturali, appartenenti alle principali aree linguistiche presenti in una logica di pari opportunità nell'accesso e di non duplicazione dei servizi.

- **Sportello informazioni e orientamento di II livello** che offre informazioni sulle principali materie concernenti la condizione di cittadino straniero in Italia, indirizza il pubblico verso la soluzione del proprio caso attraverso informazione dettagliata in ambito burocratico, giuridico e amministrativo e anche tramite l'orientamento verso altri servizi;
- **Sportello protezioni internazionali** - Gli operatori orientano e tutelano i richiedenti protezione internazionale nella procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato e attivano le procedure di accesso alle prestazioni dello SPRAR;
- **Nodo Antidiscriminazione** Il Comune di Bologna, attraverso il contratto di servizio, ha assegnato all'ASP Poveri Vergognosi la realizzazione del nodo di

raccordo e dello sportello anti-discriminazione collocato presso lo Sportello Protezioni Internazionali e Orientamento agli Immigrati di secondo livello. Al 31 dicembre 2009 a Bologna sono attive 7 antenne con funzioni di sportello e 19 antenne con funzioni informative.

Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)

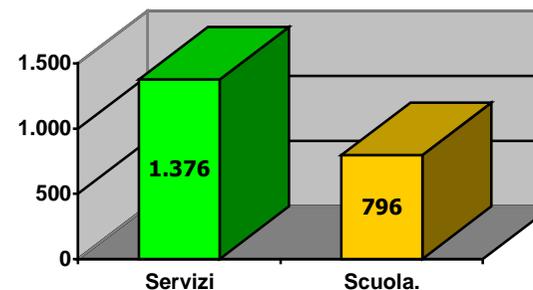
Da gennaio a novembre 2009 sono stati presi in carico nel nodo bolognese del sistema SPRAR 160 persone che hanno richiesto supporto nella presentazione dell'istanza di protezione internazionale e nell'accoglienza primaria. Hanno trovato prima accoglienza in strutture comunali, nella fase precedente il rilascio del Permesso di Soggiorno, 45 persone, di cui 35 in strutture comunali e 12 in strutture private o convenzionate. Si stima che ogni mese giungano a Bologna 30 richiedenti asilo di cui circa la metà vengono seguiti dallo Sportello.

Servizio centralizzato di mediazione culturale

Il Servizio ha l'obiettivo di facilitare la comunicazione e la relazione tra utenti stranieri ed operatori dei servizi pubblici. E' rivolto sia ai Servizi comunali che alle scuole. Da gennaio a dicembre 2009 sono state erogate 2179 ore di mediazione di cui 796 ore nelle scuole. Le lingue più richieste sono state il cinese, bengalese, arabo e urdu.

Servizio di mediazione culturale	2007	2008	2009
n ore servizi	551	1.580	1.383
n ore scuola	647	893	796
Totale ore	1.198	2.473	2.179

Ore di mediazione fornite nel 2009 raffronto fra Scuola e Servizi



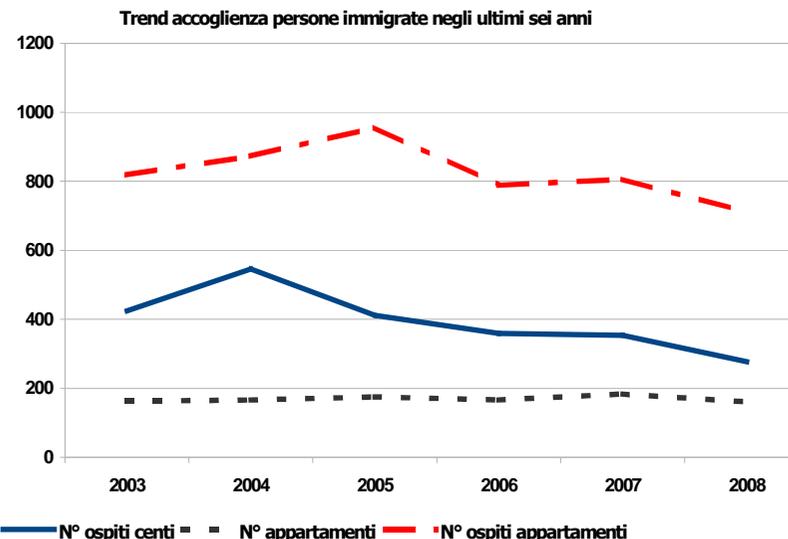
SERVIZI D'ACCOGLIENZA

Le strutture di accoglienza si dividono in tre categorie – la gestione dell'accoglienza dall'Aprile 2009 viene svolta dall'ASP Poveri e Vergognosi:

- **Residenze sociali temporanee per cittadini stranieri:** Sono centri destinati a ospitare immigrati singoli lavoratori o in stato di temporanea disoccupazione. Hanno l'obiettivo di rispondere a un bisogno abitativo temporaneo e consentono la permanenza in struttura nelle 24 ore. Sono dotati di cucine e servizi collettivi, di un servizio di portineria sociale e, periodicamente, vengono svolti nelle strutture interventi di informazione e orientamento mirati a facilitare i percorsi di integrazione sociale. La durata della permanenza è di un anno. E' prevista il pagamento da parte del beneficiario di una retta mensile in qualità di partecipazione alle spese di gestione. Le strutture di questa tipologia sono: - Residenza Sociale Temporanea Marconi, via Terracini 16 (uomini singoli) - Residenza Sociale Temporanea Irnerio, via Pallavicini 12 (uomini singoli).
- **Residenze sociali di transizione:** Sono centri destinati a ospitare cittadini stranieri inseriti in specifici percorsi di sostegno ai loro progetti migratori. Come i precedenti prevedono la possibilità di permanenza in struttura nelle 24 ore e sono dotati di cucine e servizi collettivi. Il Servizio e gli enti individuati per la gestione sviluppano interventi socio-educativi specifici per la tipologia di bisogni espressi dai beneficiari di queste misure d'accoglienza. E' prevista il pagamento da parte del beneficiario di una retta mensile in qualità di partecipazione alle spese di gestione. - Centro San Leonardo, via San Leonardo 26 (donne singoli o con minori al seguito, richiedenti o beneficiari di protezione internazionale) - Casa Rivani, via Rivani 13 (uomini singoli) - Centro Santa Francesca Cabrini, via del Lazzaretto 13 (uomini singoli) - Centro San Donato, via Quarto di Sopra 6/3 (uomini singoli, donne singole e nuclei familiari richiedenti o beneficiari di protezione internazionale).
- **Appartamenti di primo inserimento abitativo** per singoli e famiglie Il percorso per l'inserimento abitativo prevede sia un'attività diretta del Comune nel reperimento sul libero mercato degli immobili con la stipula dei relativi contratti di locazione con i proprietari che poi viene successivamente

sublocata ai nuclei destinatari; sia un supporto e agevolazione di percorsi all'autonomia dei nuclei, tali da indurli al diretto reperimento degli immobili, e in successivi interventi di contribuzione parziale al pagamento dei canoni di locazione. La partecipazione al pagamento del canone d'affitto da parte del Comune, è progressivamente decrescente nel tempo finché il nucleo familiare avrà raggiunto un'autonomia tale per cui l'intervento pubblico non sia più necessario.

Negli ultimi sei anni si è registrato una sensibile diminuzione degli ospiti accolti in Centri di prima accoglienza che, grazie a progetti di accompagnamento ed integrazione, hanno potuto trovare soluzioni alloggiative più consone nel tessuto cittadino. Alla progressiva collocazione degli ospiti in appartamenti è corrisposta anche una chiusura di molti Centri che si riducono a 6 nel 2009.



Tipologia accoglienza	Anni						
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	30/06/09
N° centri	10	11	8	12	12	8	6
N° appartamenti	163	166	175	166	184	160	137
N° ospiti centri	424	546	411	359	354	277	201
N° ospiti appartamenti	819	873	956	788	806	710	735
N° totale ospiti	1.243	1.419	1.367	1.147	1.160	987	936

Sono inoltre presenti in città tre aree sosta per popolazione Sinti, presso i Quartieri Savena, Navile e Borgo Panigale. L'area presso il quartiere Savena è stata completamente ristrutturata¹⁸ con un intervento, iniziato nell'estate del 2007 e terminato a settembre 2008, che ha portato alla realizzazione di cinque microaree attrezzate dove le famiglie Sinti hanno sistemato roulotte e camper, una per ciascuna "famiglia allargata" ospitata (circa una settantina di persone di etnia sinti), in ogni microarea è stata costruita una casetta in muratura attrezzata con bagni, caldaie, lavanderie e cucine.

¹⁸ L'intervento di riqualificazione è costato 700.000 ed è stato realizzato anche grazie al finanziamento (per l'85%) della Regione Emilia Romagna.